

Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo

Rapporto ambientale 2023

Allegato I

Riscontro osservazioni
sul RPA del PdS 2023

Il presente Allegato I al Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., finalizzato all'attuazione del processo di VAS del Piano di Sviluppo 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale, è stato redatto a cura di:

iRide
Istituto per la Ricerca e l'Ingegneria
Dell'Ecosostenibilità



1 RISCONTRO DELLE OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE 2023

Per quanto concerne le osservazioni formulate dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) in merito al Rapporto preliminare ambientale del PdS 2023 nel presente allegato si riportano, per ciascuna osservazione, le modalità con cui è stata recepita, nonché i punti del Rapporto Ambientale in cui è possibile trovarne il riscontro.

Nella tabella seguente l'elenco degli SCMA che hanno inviato le proprie osservazioni pubblicate sul sito del MiTE¹.

SCMA	prot. MiTE
Provincia Regionale di Trapani	MiTE-2022-0061156 del 17/05/2022
Regione Autonoma Sardegna	MiTE-2022-0065106 del 24/05/2022
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Energia e Sviluppo	MiTE-2022-0065791 del 25/05/2022
Comune di Canosa di Puglia	MiTE-2022-0065832 del 25/05/2022
Città metropolitana di Cagliari	MiTE-2022-0066147 del 26/05/2022
SAPAB Cosenza	MiTE-2022-0067954 del 30/05/2022
SABAP Firenze – Pistoia -Prato	MiTE-2022-0068043 del 31/05/2022
SABAP Roma	MiTE-2022-0068985 del 01/06/2022
AdB Alpi Orientali	MiTE-2022-0069034 del 01/06/2022
AdB Appennino Settentrionale	MiTE-2022-0069075 del 01/06/2022
Regione Lombardia	MiTE-2022-0069260 del 01/06/2022
ARPA Campania	MiTE-2022-0069462 del 03/06/2022
Provincia Autonoma di Trento – Settore qualità ambientale	MiTE-2022-0069586 del 03/06/2022
Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano	MiTE-2022-0070356 del 06/06/2022
SABAP Reggio Calabria -Vibo Valentia	MiTE-2022-0070222 del 06/06/2022
ARPA Toscana	MiTE-2022-0070363 del 06/06/2022
SABAP Biella-Novara-Verbanò-Cusio-Ossola-Vercelli	MiTE-2022-0070281 del 06/06/2022
SABAP Alessandria-Asti-Cuneo	MiTE-2022-0070238 del 06/06/2022
Libero consorzio comunale Siracusa	MiTE-2022-0070734 del 07/06/2022
Parco Nazionale Pollino	MiTE-2022-0071088 del 07/06/2022
ARPA Lombardia	MiTE-2022-0069458 del 03/06/2022
Ministero dei Beni Culturali - Parco Archeologico di Sibari	MiTE-2022-0071077 del 07/06/2022
ARPA Basilicata	MiTE-2022-0071078 del 07/06/2022
SABAP Torino	MiTE-2022-0070586 del 07/06/2022
ARPA Friuli-Venezia Giulia	MiTE-2022-0071441 del 08/06/2022
ARPA Veneto	MiTE-2022-0071702 del 08/06/2022
Provincia di Teramo	MiTE-2022-0071725 del 08/06/2022
Provincia di Campobasso	MiTE-2022-0071168 del 08/06/2022
ARPA Calabria	MiTE-2022-0072044 del 09/06/2022
Provincia di Terni	MiTE-2022-0072052 del 09/06/2022
Regione Toscana - Giunta Regionale	MiTE-2022-0072293 del 09/06/2022
ARPA Puglia	MiTE-2022-0072984 del 10/06/2022
Regione Puglia	MiTE-2022-0073464 del 13/06/2022
Autorità idrica pugliese	MiTE-2022-0075741 del 16/06/2022
Regione Marche	MiTE-2022-0077063 del 22/06/2022

¹ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8649/12739>

SABAP Bergamo - Brescia	MiTE-2022-0077932 del 22/06/2022
ARTA Abruzzo	MiTE-2022-0078697 del 23/06/2022
Regione Emilia Romagna - territorio ambiente	MiTE-2022-0078791 del 23/06/2022
Regione Sicilia – Assessorato Territorio ambiente	MiTE-2022-0080846 del 28/06/2022
AdB Appennino Meridionale	MiTE-2022-0080829 del 28/06/2022
SABAP Caltanissetta	MiTE-2022-0090624 del 20/07/2022
Regione Sicilia – Assessorato Beni Culturali	MiTE-2022-0090598 del 20/07/2022

Si evidenzia inoltre che il MiC – Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Sezione V ha trasmesso a Terna (via PEC) la nota37848-P del 20/10/2022 già trasmessa al MiTE contenente le proprie osservazioni; nell’analisi puntuale delle osservazioni di cui alla tabella precedente, si dà riscontro a quanto indicato dal MiC, con particolare riferimento a quanto indicato dal Servizio V, che tiene conto anche delle ulteriori osservazioni fornite dagli Uffici del MiC e dagli Enti di competenza ambientale.

Tabella 1 Osservazioni della Provincia Regionale di Trapani

Provincia Regionale di Trapani	
Osservazione	Recepimento
1. Si comunica che non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere.	-

Tabella 2 Osservazioni della Regione Autonoma Sardegna

Regione Autonoma Sardegna	
Osservazione	Recepimento
1. Si ricorda che la Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque - DQA), recepita in Italia con il D.lgs. 152/06, ha istituito un quadro uniforme a livello comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e delle acque sotterranee.	1. Si ringrazia per la segnalazione, si evidenzia che tale strumento è già considerato nel presente RA.
2. Si ritiene necessario che, in merito alla componente ambientale "suolo e acqua", l'analisi di coerenza includa anche il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna il cui ultimo aggiornamento, relativo al terzo ciclo di pianificazione, è stato recentemente pubblicato sul sito internet della regione Sardegna all'indirizzo: http://www.regione.sardegna.it/speciali/pianogestionedistrettoidrografico/ link diretto: http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&s=1&v=9&c=93824&tb=6695&st=7	2. Si evidenzia che nell'ambito del RA sono considerati gli strumenti pianificatori vigenti. Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna aggiornato potrà essere considerato nei successivi Rapporti a valle della sua approvazione.

Tabella 3 Osservazioni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Energia e Sviluppo

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Energia e Sviluppo	
Osservazione	Recepimento
1. Si chiede di fornire maggiori elementi conoscitivi inerenti all'intervento 250 P mediante una scheda tecnica di sintesi che illustri le nuove previsioni progettuali.	1. Si ricorda che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – Energia e Sviluppo	
Osservazione	Recepimento
<p>2. Si osserva che tra i contenuti ambientali, come già in precedenza segnalato, oltre alle aree naturali tutelate, prese in considerazione quali: Zone speciali di conservazione (ZSC), Zone di Protezione speciale (ZPS), Parchi e Riserve naturali si dovrebbero includere nel calcolo della superficie dell'indicatore "Ist01 Tutela delle aree di pregio ambientale per la biodiversità" anche gli eventuali biotopi ed i prati stabili. Ai fini della salvaguardia ambientale e del contenimento della frammentazione degli habitat naturali e seminaturali, si invita ad analizzare, già nella prossima redazione del RA, la presenza di questi elementi senza demandare alla fase progettuale la loro verifica, anche per formulare un adeguato studio delle alternative, che deve includere tutti gli elementi della biodiversità sottoposti a tutela.</p>	<p>2. In accordo con quanto richiesto, si evidenzia che nell'ultimo aggiornamento dei criteri ERPA, utilizzati per l'individuazione delle alternative di corridoio e per la localizzazione delle aree idonee alle stazioni elettriche, la presenza dei Biotopi è stata considerata nel sottocriterio "R2 - Rete ecologica" e che la presenza dei prati stabili è stata considerata nel sottocriterio "R3- Aree riconosciute di interesse paesaggistico".</p>

Tabella 4 Osservazioni del Comune di Canosa di Puglia

Comune di Canosa di Puglia	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si richiede di addivenire ad una scala di dettaglio più elevata, per definire un maggior grado di approfondimento delle particelle coinvolte.</p>	<p>1. Si ricorda che l'area di studio considerata nell'ambito VAS rappresenta la porzione territoriale entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. L'ambito della VAS non prevede la puntuale localizzazione delle infrastrutture, ma individua e analizza dal punto di vista ambientale le macro aree nelle quali saranno successivamente localizzate le opere. Nello specifico, le aree di studio sono state definite sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione dei precedenti RA. L'approfondimento richiesto sarà sviluppato nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio, nelle quali saranno riportate anche le particelle coinvolte.</p>

Comune di Canosa di Puglia	
Osservazione	Recepimento
2. Necessità, nella progettazione in parola, di interpolare i tracciati con le caratteristiche ed il sistema vincolistico della multistratificata pianificazione vigente, si pensi alla interpolazione con il PUG vigente di questo Comune, con il PCT (interamente trasfuso nel PUG) ed, a livello sovraurbano, assicurarsi un coordinamento con il PTCP, il PAI il PPTR e tutta la pianificazione di dettaglio regionale (PRAE, PGRSU, Piano Tutela delle acque, ecc.).	2. Ringraziando per le segnalazioni, e ricordando il livello nazionale del Piano, si evidenzia che nell'ambito del RA è considerata la pianificazione regionale e provinciale pertinenti. Le specifiche indicazioni a livello comunale saranno opportunamente considerate nell'ambito di maggior dettaglio delle successive fasi progettuali.
3. Coordinare la Pianificazione in esame con le caratteristiche di vari finanziamenti ottenuti (con interventi effettuati) o semplicemente candidati, che riguardino opere di infrastrutturazione di mobilità lenta.	3. Si ritiene il tema non strettamente pertinente alla fase di pianificazione degli interventi relativi alla Rete elettrica nazionale.
4. Interessare nella pianificazione dei tracciati proposti, una particolare attenzione alle aree tipizzate dal PUG vigente come Parchi Urbani, che si ritiene debbano essere, senz'altro, opportunamente valutati nella progettualità in essere.	4. Si concorda con l'osservazione, che sarà opportunamente sviluppata nelle successive fasi progettuali.

Tabella 5 Osservazioni della Città Metropolitana di Cagliari

Città Metropolitana di Cagliari	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene, per quanto di propria competenza, di non avere, in questa fase della procedura, contributi utili alla definizione della portata e del dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale. Si invita alla valutazione dei contenuti delle Azioni di Sistema del Piano Strategico della Città Metropolitana di Cagliari (Delibera del Consiglio Metropolitan n.15 del 05.07.2021) pertinenti al tema dell'energia, con specifico riferimento all'Azione di Sistema Energetica.	1. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.

Tabella 6 Osservazioni della SABAP della provincia di Cosenza

SABAP Cosenza	
Osservazione	Recepimento
1. Per ciò che concerne la disamina delle politiche, dei piani e dei programmi pertinenti (cfr. cap. 5), pur ritenendo esaustivi i riferimenti alle politiche di sostenibilità ambientale	1. Si ringrazia per la segnalazione, gli strumenti indicati sono considerati nel presente RA (si rimanda all'Allegato II).

SABAP Cosenza	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>sovraordinate di livello internazionale e nazionale riportati nel RPA, si suggerisce la possibilità di richiamare, per gli aspetti attinenti, alcune strategie, convenzioni, carte internazionali che, nel trattare in termini specifici i temi di competenza di questo Ufficio, possono fornire un quadro di riferimento più ampio. Pertanto, si richiamano i seguenti riferimenti di livello comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuova Agenda Europea per la Cultura, adottata dalla Commissione Europea il 22 maggio 2018; • Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro, 2005), entrambe rilevanti in quanto, tra le altre cose, sottolineano l'importanza del paesaggio e del patrimonio culturale in relazione ai diritti e alle aspirazioni delle comunità locali; • Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale (Roma, 2014), approvata dai Direttori Natura dell'Unione Europea e finalizzata a integrare i valori del capitale naturale e di quello culturale nelle politiche di sviluppo settoriali; • Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (Parigi, 1972), Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Parigi, 2003) Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (Parigi, 2005). 	
<p>2. Per quanto concerne la pianificazione a livello regionale si specifica che il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) di cui è provvista la Regione Calabria, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l'integrazione delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica. Pertanto, appare opportuno suggerire di tener conto, nella stesura definitiva del documento, delle strategie e degli indirizzi in merito allo sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale regionali contenuti nel già citato QTRP.</p>	<p>2. Lo strumento indicato è già considerato nel presente RA (cfr. Allegato III – Verifica di coerenza).</p>

SABAP Cosenza	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>3. A tal proposito, per quanto concerne fonti di tipo documentale e cartografico inerenti le componenti ambientati di competenza di questo Ufficio, si segnala la possibilità di consultazione online dei seguenti siti, fermo restando che gli stessi non possono ritenersi esaustivi ai fini della mappatura globale di quanto in esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio Mondiale UNESCO (http://www.unesco.it/) • Vincoli in rete (http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html) • SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (http://sitap.beniculturali.it/) 	<p>3. Si ringrazia per la segnalazione.</p>
<p>4. In riferimento allo studio degli effetti del PdS sulle componenti ambientali, si chiarisce che, ai fini delle successive valutazioni di merito, sarà opportuno delineare in modo chiaro ed esaustivo gli impatti generati dall'attuazione del Piano sul patrimonio culturale e sul paesaggio, tenendo presente quanto già specificato in merito ad obiettivi, fonti informative relative ai dispositivi di tutela e misure di salvaguardia e strategie previste dal QTRP.</p>	<p>4. L'attività sarà oggetto delle successive fasi progettuali.</p>
<p>5. Si suggerisce l'opportunità di utilizzare, come riferimento ai fini dell'individuazione, da un lato, di parametri di lettura dei fattori di rischio del paesaggio e, dall'altro, di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal piano, le indicazioni analitiche contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferite a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio, ferma restando la necessità di assicurare la sussistenza di fonti informative necessarie ai fini dell'efficacia del processo di monitoraggio.</p>	<p>5. Assunto che, così come evidenziato dall'osservante, la definizione dei parametri di analisi è strettamente correlata alle finalità proprie della VAS e di quelle del suo monitoraggio, si evidenzia che quota parte degli indicatori di sostenibilità territoriali (Ist12÷Ist15) discende dal quadro delle possibili alterazioni di cui all'Allegato del DPCM 12/12/2005. In tal senso gli indicatori che fanno riferimento alle buone capacità di mascheramento, all'assorbimento visivo e alla percettibilità visuale sono strettamente connessi ai tipi di modificazioni e alterazioni di cui alla nota 8 del suddetto Allegato, come ad esempio le "Modificazioni dello skyline naturale o antropico, le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, la deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi)", ecc.</p> <p>In merito alle fonti informative, così come sottolineato dall'osservante, Terna implementa costantemente il proprio geodatabase al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS.</p>

SABAP Cosenza	
Osservazione	Recepimento
<p>6. Si esplicita la possibilità di tenere in considerazione gli indicatori BES Istat 9 - riferiti al Paesaggio e al Patrimonio culturale.</p>	<p>6. Gli indicatori BES relativi al "Paesaggio e patrimonio culturale sono finalizzati a misurare fenomeni e presenza sul territorio di determinate funzioni di interesse paesaggistico e culturale:</p> <p><i>Abusivismo edilizio,</i> <i>Densità di verde storico,</i> <i>Densità e rilevanza del patrimonio museale,</i> <i>Diffusione delle aziende agrituristiche,</i> <i>Erosione dello spazio rurale da abbandono,</i> <i>Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana,</i> <i>Impatto degli incendi boschivi,</i> <i>Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita,</i> <i>Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio,</i> <i>Pressione delle attività estrattive,</i> <i>Spesa corrente dei Comuni per la cultura.</i></p> <p>Si rappresenta in merito che per alcuni di essi l'attività di Terna a livello pianificatorio non può prevedere alcun impatto diretto mente per altri, quali densità di agriturismi o erosione dello spazio da dispersione, etc. che le categorie oggetto di misurazione nei BES non costituiscono di per sè un aggregato di usi o funzioni del territorio sottoposti a vincolo o tutela di legge. In ogni caso, tutti gli indicatori sviluppati da Terna per il RA, sono finalizzati a misurare direttamente la possibilità che in una determinata area di studio nella quale è individuata una esigenza elettrica, il processo di analisi e selezione dei corridoi alternativi e poi delle fasce di fattibilità sia orientato all'individuazione delle porzioni di territorio precauzionalmente più sostenibili e nel rispetto del regime vincolistico vigente.</p> <p>Terna, per il tema in oggetto, propone un set molto ampio di indicatori, disaggregato per diversi aspetti del paesaggio, nonché molto più dettagliato riguardo alle proprie attività, rispetto all'aggregazione BES: <i>Ist05 - Tutela aree agricole di pregio;</i></p>

SABAP Cosenza	
Osservazione	Recepimento
	<p><i>Ist06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali;</i> <i>Ist 07 - Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico;</i> <i>Ist08 - Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica;</i> <i>Ist09 - Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e archeologici tutelati per legge;</i> <i>Ist10 - Tutela delle aree a rischio paesaggistico;</i> <i>Ist11 –Tutela delle aree di grande fruizione per interesse naturalistico, paesaggistico e culturale;</i> <i>Ist12 - Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento</i> <i>Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo;</i> <i>Ist14 - Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo;</i> <i>Ist15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale.</i></p> <p>Dalla stima e dal monitoraggio di tali indicatori specifici si riescono a trarre indicazioni dirette e conclusioni in grado di indirizzare l'attività localizzativa e progettuale di Terna nel modo più sostenibile e meno impattante sul paesaggio e sull'ambiente.</p>
<p>7. Si ravvisa la necessità che l'approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio (soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, sistema di raccolta dei dati e relativa attendibilità, ecc) venga esplicitato in modo esaustivo.</p>	<p>7. Nel RA è presente il cap. 9 nel quale è illustrata la metodologia applicata nell'ambito del monitoraggio VAS.</p>
<p>8. In merito agli aspetti archeologici: Tenuto conto degli obiettivi del Piano, si ritiene indispensabile che le future progettazioni di eventuali trasformazioni del territorio non possano prescindere dal considerare il rischio archeologico derivante dalle attività relative al Programma di cui all'oggetto. A tal fine, giova tener presente quanto indicato nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistica, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293. Infatti, dal momento che un'elevata incisività delle attività pubbliche e private potrebbe causare depauperamento del patrimonio storico-archeologico e/o danneggiamenti in occasione di interventi di trasformazione del territorio, risulta necessario acquisire</p>	<p>8. Ricordando che l'ambito VAS in esame afferisce al livello pianificatorio della rete elettrica a servizio del sistema nazionale e non dello svolgimento di attività pubbliche o private, si rammenta altresì che la finalità della pianificazione e del suo processo di VAS è quello di individuare delle porzioni di territorio nel quale prevedere gli interventi al fine di soddisfare le esigenze elettriche e non la puntuale localizzazione delle future opere, oggetto della successiva fase di attuazione del Piano</p>

SABAP Cosenza	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>un'approfondita conoscenza del patrimonio archeologico sepolto, mediante la valutazione del rischio archeologico - assoluto e relativo - di cui è necessario tener conto nell'ambito delle possibili strategie di intervento.</p> <p>Siffatta valutazione potrà essere fatta attraverso le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta dei dati bibliografici e di archivio relativa ai siti archeologici fino a 300 m dalla linea di costa; 2. approfondita ricognizione sul campo in tutte le aree interessate dalle opere di progetto, con identificazione e posizionamento di ogni eventuale emergenza antica e, laddove ritenuto utile, anche mediante carotaggi o prospezioni elettromagnetiche, da eseguire in ogni caso tramite personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico; 3. conseguente realizzazione di cartografia georeferenziata sulla quale dovranno essere riportate tutte le informazioni di archivio e da ricognizioni di superficie; 4. esecuzione, nelle tratte in cui sia stato riscontrato un effettivo interesse archeologico, di scavi con metodo stratigrafico sino a raggiungere lo strato archeologicamente sterile, da eseguire mediante personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico. <p>Al termine delle indagini archeologiche le eventuali emergenze individuate dovranno in ogni caso essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite dalla competente Soprintendenza e che potranno comportare variazioni al progetto.</p> <p>9. Si raccomanda di tener presente che i beni oggetto di specifico provvedimento di vincolo, ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico; pertanto, sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004. Sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela anche del paesaggio archeologico, ovvero del contesto ambientale in cui sono inseriti.</p>	<p>In merito all'archeologia preventiva si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini, che saranno svolte in accordo con la normativa vigente e tenendo conto dei suggerimenti dell'osservante.</p> <p>9. Si evidenzia che tali beni sono stati oggetto del RPA e del presente RA, in particolare nell'ambito della caratterizzazione ambientale e della successiva analisi degli effetti. Nelle successive fasi progettuali si terrà conto delle indicazioni fornite.</p>

Tabella 7 Osservazioni della SABAP della Città Metropolitana di Firenze e delle Province di Pistoia e Prato

SABAP Firenze Pistoia e Prato	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Si richiede che nel successivo Rapporto Ambientale vengano indicate, qualora disponibili, le prime ipotesi localizzative e vengano fornite maggiori informazioni, almeno di tipo qualitativo se non anche di tipo quantitativo, circa le azioni operative previste. In alternativa, ci si riserva di esprimere ulteriori valutazioni nel merito degli interventi nelle successive fasi procedurali e progettuali, eventualmente di competenza.</p>	<p>1. Nell'ambito del presente RA sarà redatto uno specifico annesso che fornirà, attraverso l'applicazione della già condivisa "metodologia dei criteri ERPA", le prime elaborazioni inerenti i corridoi e le nuove stazioni, che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili per i nuovi elementi infrastrutturali. In merito alle informazioni sulle azioni previste, si evidenzia che le schede di intervento del PdS, richiamate anche nei RA, riportano le tipologie di intervento (es. nuovi elementi infrastrutturali lineari o puntuali) e dove possibile, ovvero dove il livello della pianificazione presenta uno stato di avanzamento maggiore, è riportata anche l'indicazione qualitativa, ad esempio è indicata se la nuova opera lineare sarà un cavo interrato od un elettrodotto aereo. La definizione degli aspetti dimensionali è invece necessariamente legata alla fase progettuale.</p>
<p>2. Aree di studio e quadro conoscitivo:</p> <p>2.1 Al fine di meglio caratterizzare le aree di studio nell'ambito del territorio di competenza, si raccomanda di fornire un esaustivo quadro conoscitivo che rappresenti, anche con adeguati supporti cartografici, la situazione vincolistica in essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 de l D.Lgs. 42/04; • aree tutelate per legge ex art. 142 del D.Lgs. 42/04; • beni architettonici, archeologici e paleontologici tutelati ex art. IO del D.Lgs. 42/04; • immobili presuntivamente culturali ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/04; • aree sottoposte a tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del D.Lgs. 42/04; • siti Unesco. <p>Si segnala che l'elenco dei siti Unesco della macroarea Tirrenica (pag. 144) deve essere integrato con le Ville e i Giardini Medicei.</p>	-
<p>2.2 Per quanto riguarda il territorio regionale toscano, si suggerisce di implementare il quadro conoscitivo e la caratterizzazione del territorio anche sulla base delle cartografie</p>	<p>2.2. Come indicato nel RPA e nel presente RA, le fonti informative consultate in merito al patrimonio culturale e paesaggistico, sono gli strumenti di Pianificazione territoriale e paesaggistica regionali; in</p>

SABAP Firenze Pistoia e Prato	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>del PIT-PPR, con particolare riferimento ai seguenti elaborati di piano contenuti nella scheda d' ambito di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • descrizione interpretativa - i caratteri del paesaggio; • le invarianti strutturali: i sistemi morfogenetici, la rete ecologica, il territorio urbanizzato, i morfotipi rurali e le relative interpretazioni di sintesi. 	<p>particolare per la regione Toscana, il geodatabase di Terna contiene le informazioni presenti nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015.</p> <p>I riferimenti specifici ai contenuti del Piano saranno considerati nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio.</p>
<p>2.3 Si ritiene opportuno che nel Quadro Conoscitivo si tenga conto delle zone di potenziale archeologico definite dai piani comunali di governo del territorio.</p>	<p>2.3 Per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, nell'ambito della fase progettuale si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico (Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia). Saranno inoltre presi in considerazione tutti i dati reperibili dalle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali e dalle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche-dati del MiBACT. Tale raccolta costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, co. 1, del D.Lgs. 50/2016: sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, co. 3, 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 ed in accordo con le nuove Linee guida dell'archeologia preventiva approvate con il DPCM del 14 febbraio 2022 (GU - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022), ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.</p>
<p><u>3. Valutazione degli effetti e indicatori di sostenibilità territoriali:</u> Con particolare riguardo per quelli pertinenti al patrimonio naturale e culturale (architettonico, archeologico e paesaggistico) presente sul territorio di competenza, da condurre sulla base di una coerente ed esaustiva caratterizzazione territoriale. Si raccomanda di tenere in debito conto la valutazione degli impatti di tipo percettivo e visuale, considerando che i belvedere/punti panoramici e i percorsi della viabilità storica sono elementi del paesaggio</p>	<p>3. Si ricorda che le analisi sono funzionali all'individuazione dei possibili areali di localizzazione delle future opere, circostanza che rende impossibile poter definire a livello di analisi la puntuale distanza intercorrente tra opera e punto di fruizione visiva.</p> <p>Si evidenzia che già in fase pianificatoria si tiene comunque conto delle caratteristiche dell'area potenzialmente interessata dalle azioni, stimando degli indicatori di sostenibilità territoriali (Ist12÷Ist15).</p>

SABAP Firenze Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
particolarmente sensibili e sono oggetto di precise disposizioni di tutela nel PIT-PPR della Toscana.	
4. <u>Valutazione coerenza interna</u> : da effettuare sulla base di quanto verrà dettagliato in merito alla definizione, alla localizzazione degli interventi e alla caratterizzazione ambientale del territorio specificatamente interessato da questi.	4. La verifica di coerenza interna è elaborata all'interno dell'Allegato III al Rapporto ambientale di VAS
5. <u>Valutazione coerenza esterna</u> : Con particolare riferimento al PIT-PPR vigente sul territorio di competenza della Scrivente, si sottolinea che nel successivo Rapporto Ambientale andranno specificate le valutazioni di coerenza mediante quadro sinottico o matrice rispetto ai seguenti contenuti specifici del piano citato: <ul style="list-style-type: none"> • disciplina generale del PIT-PPR; • i contenuti della Scheda d'Ambito di Paesaggio; • disciplina dei beni paesaggistici ex art. 142 del D.Lgs. 42/04 di cui all'Elaborato 8B; • disciplina di ciascuna Scheda di Vincolo delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs.42/04. Si richiede di estendere le valutazioni di coerenza esterna anche alle previsioni dei Piani comunali e intercomunali nel territorio eventualmente interessato dalle previsioni di piano.	5. Lo strumento segnalato è stato oggetto di verifica di coerenza esterna, così come indicato dalla metodologia. In particolare, l'analisi ha l'obiettivo di verificare la coerenza tra gli obiettivi afferenti al livello di pianificazione. Le tematiche riportate nell'osservazione saranno oggetto di specifica coerenza nell'ambito della VIA delle successive fasi progettuali.
6. <u>Analisi delle alternative</u> : il successivo RA dovrà compiutamente illustrare l'analisi delle alternative di piano (in termini localizzativi e di azioni operative) e delle scelte che conducono al raggiungimento degli obiettivi di tutela del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico.	6. Oggetto del Rapporto ambientale di VAS sono i nuovi interventi pianificati all'interno dei Piani di Sviluppo. Gli approfondimenti localizzativi interni all'area di studio e dei corridoi preferenziali analizzati nel RA e nell'ambito dell'applicazione della metodologia ERPA attengono ad una fase più dettagliata che approfondisce ogni tematica relativa alla sostenibilità ambientale, sociale e di fattibilità all'interno di una fase di concertazione e poi di VIA, se necessaria in relazione alla rilevanza ambientale del progetto, ai sensi del D.lgs.152/2006
7. <u>Misure di mitigazione</u> : è opportuno che già il successivo RA illustri con apposito documento/elaborato le misure di mitigazione previste per ridurre gli impatti negativi attesi dall'attuazione del Piano sul patrimonio naturale, culturale e paesaggistico tenuto	7. Posto quanto indicato dalle Linee guida "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" (SNPA 28/2020), in riferimento alla definizione di misure di

SABAP Firenze Pistoia e Prato	
Osservazione	Recepimento
<p>conto delle peculiarità dell'area di studio e del complesso della situazione vincolistica in essere, degli indicatori di sostenibilità e del raggiungimento degli obiettivi correlati.</p>	<p>mitigazione, compensazioni e ripristino, si rileva che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, non solo da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento, ma neppure di poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea. Tali valutazioni saranno opportunamente definite nelle successive fasi di progettazione nel quale il livello di dettaglio raggiunto dalla infrastruttura: altezza, tipologie e numero di sostegni, tecnologia, DPA, nonché il tracciato della stessa rispetto al territorio che sarà interessato.</p> <p>Al cap. 8 del RA sono riportate le tipologie di mitigazione previste da Terna da adottare nelle successive fasi progettuali.</p> <p>Proprio in relazione a tali specifici fattori e ad altre variabili territoriali tecnologiche, sarà possibile individuare le idonee misure di mitigazione, le eventuali misure di compensazione qualora sul territorio persistano impatti negativi non eliminabili o riducibili, e gli eventuali interventi di ripristino legati alle attività di cantierizzazione delle singole opere.</p>

Tabella 8 Osservazioni della SABAP della Città metropolitana di Roma

SABAP Roma	
Osservazione	Recepimento
<p>1. È da rilevare che è opportuno implementare le fonti utilizzate per la ricognizione delle aree protette nell'ambito delle macroaree di riferimento (RP, parr. 3.6, 7.2.4 e in Appendice): segnaliamo che, oltre all'apposito repertorio cartografico relativo al paesaggio (SITAP), è a disposizione, per la città di Roma, un analogo strumento cartografico per l'archeologia, il SITAR, web-GIS funzionale a individuare sul territorio del Comune i beni culturali, di qualsiasi natura (https://www.archeositarproject.it). Mancano, di conseguenza, i riferimenti in materia di prevenzione dei possibili impatti su un eventuale patrimonio archeologico non censito.</p>	<p>1. Come fonte informative per il patrimonio culturale e paesaggistico si fa riferimento a: Pianificazione territoriale e paesaggistica, Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico – SITAP, Carta del Rischio – ICR. In merito alla fonte indicata, Terna si attiverà per implementare il proprio GdB in tal senso; a tal fine contatterà gli Uffici del MiC in modo da concordare la modalità di acquisizione dei suddetti dati georeferiti, anche in attuazione del Protocollo d'intesa per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al PdS della RTN siglato da Terna e MiBACT (ora MiC) in data 17 gennaio 2005.</p>

SABAP Roma	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1.2 Si ricorda quindi che tutti gli interventi devono, nel caso, essere seguiti e documentati da archeologi professionisti, secondo quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente (N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma, art. 16 co. 8), prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi, così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, i cui oneri sono a carico della Committenza e il cui curriculum deve essere preventivamente sottoposto a questo Ufficio.</p>	<p>1.2 La tematica sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio.</p>
<p>2. Per quanto riguarda l'interazione con eventuali aree di valore di beni culturali e paesaggistici sono presi in considerazione 9 Indicatori, da Ist 7 a Ist 15: tali Indicatori, applicati su ampie porzioni di territorio, non sono in grado di rilevare efficacemente le reali situazioni di fragilità. Questi sono certamente funzionali ed eloquenti per i paesaggi non vincolati, non sono altrettanto intuitivi e di chiara interpretazione per aree, invece, genericamente da escludere secondo gli stessi Indicatori prescelti e la stessa normativa. Si raccomanda pertanto per le fasi successive di includere anche chiari supporti cartografici, in modo tale da combinare l'analisi testuale a quella grafica.</p>	<p>2. Ricordando che l'ambito VAS in esame afferisce al livello pianificatorio, si rammenta che la finalità della pianificazione e del suo processo di VAS è quello di individuare delle porzioni di territorio nel quale prevedere gli interventi al fine di soddisfare le esigenze elettriche e non la puntuale localizzazione delle future opere, oggetto della successiva fase di attuazione del Piano Mediante la caratterizzazione ambientale (cfr. Allegato V) nel quale sono riportate anche le cartografie dei tematismi pertinenti alla fase VAS del PdS e attraverso il calcolo degli indicatori ambientali, Terna individua, già in fase pianificatoria, gli aspetti di interesse e le criticità che caratterizzano le macroaree potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi. Nelle successive fasi progettuali Terna terrà conto dei risultati emersi dalla procedura di VAS al fine di indirizzare al meglio la puntuale localizzazione delle opere. Risulta evidente che, nell'ambito del progetto, saranno considerate ed analizzate, nell'adeguata scala di dettaglio, tutte le componenti ambientali tra cui quella dei beni culturali e paesaggistici Si ricorda inoltre che i dati cartografici della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale sono dati sensibili che non possono essere divulgati. Terna ricorda la disponibilità a valutare forme di reciproco scambio dati di supporto alle rispettive pianificazioni, da attuare con modalità e finalità strettamente riservate.</p>
<p>3. L'attenzione alla coerenza interna del paesaggio, evitandone quindi una frammentazione, dovrebbe far parte degli obiettivi ambientali specifici del presente rapporto per qualsiasi tipologia paesaggistica. Si segnala la necessità di individuare</p>	<p>3. L'attività sarà effettuata nelle successive fasi di progettazione con l'opportuno livello di dettaglio.</p>

SABAP Roma	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>aree che non solo siano escluse dalla tutela paesaggistica e archeologica, ma che non siano neppure a queste adiacenti e/o contermini, escludendo anche quelle nelle immediate vicinanze di beni tutelati dalla parte seconda del Codice e sottoposte a tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 42/2004, anche per quanto riguarda l'inserimento dei nuovi manufatti. Questo al fine di salvaguardare non solamente le aree tutelate in sé, a cui viene riconosciuto un intrinseco valore, ma anche la percezione visiva delle stesse, salvaguardandone il contesto territoriale in cui sono inserite. Nello specifico, pertanto, in riferimento sia alle demolizioni sia ai nuovi inserimenti si concorda con la metodologia di valutazione delle aree di studio (RP, par. 7.2.4).</p>	
<p>4. Per quanto riguarda le mitigazioni, sarebbe opportuno approfondirle non solo in termini ambientale-naturalistici (RP, par. 7.2.8), ma anche rispetto alla componente percettivo-identitaria e morfologico-insediativa, nonché rispetto ai beni tutelati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004.</p>	<p>4. Come indicato nel par. 7.2.8 del RPA richiamato dall'osservante, tra i principali aspetti che Terna tiene in considerazione nell'ambito delle misure di mitigazione, sono previsti gli aspetti paesaggistici e quanto indicato dal D.Lgs. 42/2004.</p>
<p>5. Dal punto di vista delle strategie di contenimento (RP, par. 7.2.8) si auspica che la consegna di istruzioni specifiche sia fattivamente efficace per minimizzare l'impatto sull'ambiente lungo la catena di fornitura.</p>	-
<p>6. Si ritiene particolarmente sensibile, nell'ambito delle valutazioni paesaggistiche, l'attenzione ai criteri della qualità visiva e della progettazione sostenibile, prediligendo il riuso e l'adeguamento di componenti già esistenti rispetto ad inserimenti ex novo, ed ove ciò non fosse possibile di prevedere la rimozione completa delle strutture obsolete.</p>	<p>6. Si evidenzia che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, non solo da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento, ma neppure di poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di soluzione sia quella più idonea; tuttavia, i temi della valutazione della qualità paesaggistica sono tenuti in prioritaria considerazione nell'ambito del processo di VAS e delle successive attività di progettazione, nelle quali il livello di dettaglio permetterà di individuare le migliori soluzioni considerando anche gli aspetti ambientali e le eventuali specifiche misure di mitigazione.</p>

Tabella 9 Osservazioni dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali

Autorità di Bacino – Alpi Orientali	
Osservazione	Recepimento
1. In merito agli "interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, intesi come quelle azioni che comportano l'introduzione di nuovi elementi di rete" dovranno essere verificate le eventuali interferenze con le aree classificate a pericolosità e rischio idraulico, così come rappresentate nelle cartografie del Piano di gestione del rischio di alluvioni.	1. Il tematismo è considerato nell'ambito del RA, sia in fase di caratterizzazione che nel calcolo degli indicatori dei nuovi elementi infrastrutturali pianificati. In merito alle fonti informative sono considerati gli strumenti pianificatori di settore vigenti.
2. Per le successive fasi attuative, tutte le tipologie di azioni previste dovranno essere coerenti con quanto previsto dall'allegato V del PGRA.	2. Si concorda con l'attività suggerita verrà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.
3. Si ritiene doveroso richiamare gli strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di bacino che rappresentano le condizioni di pericolosità geologica e da valanga nel territorio di propria competenza. Di seguito vengono elencati i Piani cui è necessario fare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione; • Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino dell'Adige - progetto 3a variante; • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella; • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza prima variante; • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini di interesse regionale - PAIR (bacino dello Slizza, bacino scolante in Laguna di Marano e Grado e bacino del Levante). Considerato che la maggior parte dei sopraccitati piani ha avuto nel tempo numerosi aggiornamenti, ai sensi dell'art. 6 delle norme di attuazione del PAI, si ritiene doveroso richiamare l'applicazione delle previsioni indicate nei vigenti PAI, segnatamente a quanto rappresentato nelle carte di pericolosità geologica e valanghiva.	3. In merito ai Piani di bacino, così come per gli altri strumenti pianificatori di settore ambientale, la metodologia concordata del RA prevede che, rispetto alla numerosa quantità di documentazione in materia ambientale presente sull'intero territorio nazionale, vengano selezionati gli strumenti operanti sui territori interessati dalle sole azioni operative previste dal PdS in esame. Stante tale premessa, si rimanda all'Allegato III, nel quale sono indicati i PAI considerati i loro estremi di approvazione.
4. Per quanto riguarda gli aspetti riguardanti la pianificazione e tutela della risorsa idrica si comunica che in data 10.02.2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 l'avviso di adozione della delibera n. 2 di data 20.12.2021, con cui la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque (PGA) ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006.	4. Si evidenzia che nell'ambito del RA sono considerati gli strumenti pianificatori vigenti. Il Piano indicato, una volta approvato e vigente, verrà considerato nei successivi Rapporti ambientali.
5. Si ritiene necessario che il Rapporto Ambientale contenga i seguenti approfondimenti che non sono stati riscontrati nei documenti preliminari:	5. In merito ai Piani di bacino, così come per gli altri strumenti pianificatori di settore ambientale, la metodologia

Autorità di Bacino – Alpi Orientali	
Osservazione	Recepimento
<ul style="list-style-type: none"> una valutazione di coerenza esterna anche con riferimento al "Piano di gestione delle acque del distretto delle Alpi Orientali" (PGA) il cui aggiornamento per il periodo di pianificazione 2021-2027 è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20.12.2021; un'analisi degli effetti ambientali del "Piano di Sviluppo" anche con riferimento alla matrice Acqua" ed ecosistemi connessi, al fine di escludere eventuali interferenze rispetto al raggiungimento degli obiettivi assegnati ai corpi idrici dal citato PGA; una caratterizzazione ambientale della matrice "Acqua" e della più ampia tematica di gestione delle risorse idriche coerente con il quadro conoscitivo contenuto nel PGA. 	<p>concordata del RA prevede che, rispetto alla numerosa quantità di documentazione in materia ambientale presente sull'intero territorio nazionale, vengano selezionati gli strumenti operanti sui territori interessati dalle sole azioni operative previste dal PdS in esame.</p> <p>Stante tale premessa, si rimanda all'Allegato III, nel quale sono indicati i Piani considerati.</p> <p>Nell'analisi degli effetti ambientali è considerata la presenza di corsi d'acqua e delle reti ecologiche ad essi associate; si rimanda all'Allegato VI – Gli indicatori di sostenibilità ambientale e nello specifico alla metodologia di calcolo degli indicatori Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità, Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali e Ist04 - Tutela delle reti ecologiche.</p> <p>Si ritiene il tematismo inerente la gestione delle risorse idriche non pertinente alla pianificazione degli interventi relativi alla RTN</p>
<p>6. Si rappresenta che nell'ambito delle attività dell'Osservatorio per la gestione delle utilizzazioni idriche, le recenti interlocuzioni con le Amministrazioni ed Enti competenti (Regioni, Province Autonome, ARERA) e con i soggetti gestori idroelettrici del distretto hanno evidenziato un ruolo fondamentale di Terna nella definizione degli obblighi produttivi assegnati ai gestori idroelettrici. Tali vincoli risultano particolarmente rilevanti nei casi in cui le condizioni di carenza idrica rendano necessario un adeguamento nella ordinaria gestione della risorsa idrica, con particolare riferimento alla gestione degli invasi, volto a salvaguardare gli usi prioritari della risorsa idrica (potabile e irrigui) con la possibilità che vengano disattesi i succitati obblighi produttivi da parte dei gestori idroelettrici.</p>	<p>6. Si ritiene il tematismo non pertinente alla pianificazione degli interventi relativi alla RTN.</p>
<p>7. In una visione integrata fra le politiche territoriali che caratterizza la procedura in oggetto, si ritiene opportuno che il "Piano di Sviluppo" possa contribuire attraverso l'individuazione di opportune azioni di carattere gestionale e/o infrastrutturale volte al superamento delle criticità precedentemente citate.</p>	<p>7. Si ritiene il tematismo non pertinente alla pianificazione degli interventi relativi alla RTN.</p>

Tabella 10 Osservazioni dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale

Autorità di Bacino – Appennino Settentrionale	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si ricorda che il Piano in oggetto deve essere coerente con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio distrettuale; relativamente al territorio della Regione Toscana.</p> <p>I Piani sono consultabili sul sito ufficiale www.appenninosestentrionale.it:</p>	-
<p>1.1 Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l’adozione (deliberazione n. 26) del nuovo Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale</p> <p>Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l’applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Mappe e Disciplina di piano che sono pertanto attualmente efficaci).</p> <p>Il PGRA adottato è disponibile all’indirizzo https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=5262.</p>	<p>1.1 Si evidenzia che nell’ambito del RA saranno considerati gli strumenti pianificatori vigenti. Il PGRA aggiornato verrà considerato nei successivi Rapporti ambientali, dal momento in cui sarà approvato e vigente.</p>
<p>1.2 Per il bacino del fiume Magra si segnala che, ai sensi della delibera n. 26/2021 di adozione del PGRA, nelle more dell’approvazione del medesimo PGRA con DPCM, continua a trovare applicazione, anche per la tutela idraulica del territorio, il PAI del bacino del fiume Magra e del Torrente Parmignola (approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 5/07/2006 e con Delibera di Consiglio Regionale della Liguria n. 24 del 18/07/2006 e successiva prima variante adottata con delibera di Comitato istituzionale n.3 del 29/06/2016).</p>	<p>1.2 Lo strumento pianificatorio è stato considerato nel presente RA (Cfr. Allegato III – Le verifica di coerenza)</p>
<p>1.3 Si evidenzia che per il bacino dell’Arno oltre al PGRA è efficace anche il Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l’individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull’asta dell’Arno e principali affluenti. Il PSRI è disponibile all’indirizzo https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=4848.</p>	<p>1.3 Si evidenzia che nell’ambito del RA sono considerati gli strumenti pianificatori e di settore vigenti. Il PGRA aggiornato potrà essere considerato nei successivi Rapporti ambientali, dal momento in cui sarà approvato e vigente.</p> <p>In merito alle strategie per gli interventi di mitigazione, queste saranno opportunamente considerate nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>1.4 Piani di bacino per la tutela geomorfologica: I Piani di bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) sono gli strumenti conoscitivi, normativi e tecnico-operativi mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo da rischi</p>	<p>1.4 Si veda recepimento osservazione 1.2</p>

Autorità di Bacino – Appennino Settentrionale	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>geomorfologici (la parte relativa alla pericolosità idraulica dei PAI è stata abolita e sostituita integralmente dal succitato PGRA). I PAI vigenti sul territorio regionale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PAI del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (pubblicato in GU n. 230 del 3/10/2005); • PAI del bacino Toscana Nord, approvato con D.C.R. n. 11 del 25/01/2005 (pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II) • PAI del bacino Toscana Costa, approvato con D.C.R. n. 13 del 25/01/2005 (pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II) • PAI del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005 (pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II) • PAI del bacino del fiume Serchio, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 e successivamente modificato: <ul style="list-style-type: none"> ◦ dal "PAI – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (denominato PAI Serchio approvato – parte geomorfologica); ◦ dal "PAI - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia (denominato PAI Serchio adottato – parte geomorfologica). • PAI del bacino del fiume Magra e del Torrente Parmignola, approvato con Delibera di Consiglio Regionale della Toscana n.69 del 5/07/2006 e con Delibera di Consiglio Regionale della Liguria n. 24 del 18/07/2006 e successiva prima variante adottata con delibera di Comitato istituzionale n.3 del 29/06/2016 (il bacino del Magra, sia per la parte toscana che per quella ligure, al momento non è interessato dal Progetto di PAI "dissesti geomorfologici", di seguito illustrato). <p>Si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici") e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione dei vigenti PAI. I suddetti piani di bacino per la tutela geomorfologica del territorio sono consultabili ai link:</p> <ul style="list-style-type: none"> • https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=3112 (PAI) 	

Autorità di Bacino – Appennino Settentrionale	
Osservazione	Recepimento
<ul style="list-style-type: none"> http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=5734 (Progetto PAI Dissesti) 	
<p>2. Piani di bacino per la tutela delle acque: il PGA previsto dalla Direttiva 2000/60/CE è approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=2904.</p>	<p>2. Si ringrazia per la segnalazione, lo strumento indicato sarà considerato nel presente RA.</p>
<p>3. La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee. La "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1561. Il Decreto del Segretario Generale n. 33 del 05/08/2020 di aggiornamento dei bilanci idrici dei corpi idrici sotterranei di Prato e di Empoli, e dei corpi costieri del bacino Toscana Costa, è disponibile all'indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=6420.</p>	<p>3. Si ringrazia per la segnalazione, tali strumenti saranno considerati nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>4. Si segnala che il Cruscotto di Piano del PGA adottato (https://pdgadj.appenninoseptentrionale.it/DSBhome/) contiene l'individuazione aggiornata degli stati e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del distretto.</p>	<p>4. Si evidenzia che nell'ambito del RA sono considerati gli strumenti pianificatori vigenti. Il Piano potrà essere considerato nei successivi Rapporti ambientali a valle della sua approvazione.</p>
<p>5. Si evidenzia che per la realizzazione dei nuovi interventi infrastrutturali dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità individuati dal PGA.</p>	<p>5. In accordo con quanto indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>6. Per il bacino dell'Arno oltre al PGA è efficace il Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. Il PBI è disponibile all'indirizzo: http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1.</p>	<p>6. Si ringrazia per la segnalazione. Lo strumento sarà opportunamente considerato nelle successive fasi progettuali.</p>

Tabella 11 Osservazioni della Regione Lombardia

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
Si riportano di seguito i contributi dei Soggetti competenti in materia:	-
<u>1. Nucleo Tecnico Regionale VAS - Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile:</u>	-
1.1 A differenza di quanto contenuto nel precedente Rapporto preliminare ambientale del Piano di Sviluppo 2021, nel Rapporto preliminare ambientale del Piano di Sviluppo 2023 non è riportato un elenco degli interventi previsti nella Macroarea Tirrenica localizzati nel territorio della Regione Lombardia e, in particolare, nei territori delle Province di Pavia, Lodi e Cremona. Conseguentemente non risulta indicata la sintesi dei risultati dell'analisi preliminare degli effetti ambientali per ciascun intervento.	1.1 L'approfondimento degli interventi di sviluppo previsti nel PdS 2023 è riportato nel Rapporto ambientale di VAS
<u>2. Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile:</u>	-
2.1 Si raccomanda di verificare e documentare - nell'ambito delle successive fasi di definizione del procedimento autorizzativo, a partire dalla redazione del Rapporto Ambientale - la compatibilità del Piano di Sviluppo 2023 rispetto alle indicazioni del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato da Regione Lombardia con d.c.r. n. 1245 del 20 settembre 2016, al fine di valutare le eventuali interferenze con i progetti di infrastrutture di trasporto di interesse regionale ricadenti nelle aree del territorio lombardo interessate dagli interventi che saranno oggetto del Piano.	2.1 In accordo con quanto indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi progettuali.
<u>3 Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Ambiente e Clima</u>	-
3.1 Si rammenta che per la Regione Lombardia ci si può avvalere anche della seguente documentazione, prodotta con il progetto Life Gestire 2020, che occorre tenere in debita considerazione al fine di indirizzare in maniera più puntuale sia le progettazioni che le conseguenti mitigazioni ambientali:	3.1 Ringraziando per le segnalazioni e ricordando il livello nazionale del Piano, le specifiche normative regionali saranno opportunamente considerate nell'ambito di maggior dettaglio delle successive fasi progettuali.
3.1.1 "Pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza di cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano" (www.naturachevale.it) documento redatto nell'ambito dell'Azione A12. Con il Progetto Life IP Gestire 2020 sono state condotte azioni specifiche per la tutela dell'avifauna dai fenomeni di impatto ed elettrocuzione, con particolare riferimento alla fascia Alpina e prealpina della Regione. Tale documentazione e le relative successive esperienze di intervento sono comunque ben note a TERNA che potrà tenerle in considerazione anche nel resto del territorio nazionale;	3.1.1 In merito al tema dell'elettrocuzione, il fenomeno è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta e altissima tensione (AT/AAT) è superiore all'apertura alare delle specie di maggiori dimensioni presenti in Italia e a maggior ragione nelle aree di studio analizzate in

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	<p>VAS. Da un punto di vista progettuale, le linee di trasmissione di Terna sono quindi realizzate in maniera tale che per gli uccelli risulterà impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione; la distanza tra di essi e verso le mensole impedisce la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso degli esemplari di maggiori dimensioni. Da quanto esposto si evidenzia che tale fenomeno è riferibile unicamente alle linee a bassa e media tensione, non quindi alle tipologie di opere pianificate da Terna. Si rimanda a quanto meglio illustrato al par. 8.5.3 del Rapporto Ambientale.</p>
<p>3.1.2 Shapefile della Rete Ecologica Regionale e shapefile delle Aree Prioritarie di Intervento (API) in favore della biodiversità, entrambi disponibili sul Portale Cartografico Regionale (https://www.geoportale.regione.lombardia.it);</p>	<p>3.1.2 Si evidenzia che gli shapefile relativi alla Rete Ecologica Regionale sono già acquisiti da parte di Terna ed utilizzati nell'ambito dell'applicazione della metodologia ERPA ai fini dell'individuazione dei corridoi per la realizzazione di nuovi elettrodotti e per l'individuazione di aree idonee per la realizzazione di nuove stazioni elettriche; in particolare il tematismo è classificato come appartenente al criterio di Repulsione R2.</p> <p>Terna si impegna ad acquisire gli strati informativi relativi alle Aree Prioritarie di intervento (API) messi a disposizione e ad implementarli nell'applicazione della metodologia ERPA nei successivi Rapporti Ambientali.</p>
<p>3.1.3 Cartografia della distribuzione delle principali specie esotiche vegetali invasive in Lombardia, molte delle quali distribuite anche nelle aree di pianura. La cartografia è contenuta nei protocolli di contenimento e nelle schede descrittive delle singole specie esotiche, redatte nell'ambito dell'Azione A10 del progetto Life (www.naturachevale.it);</p>	<p>3.1.3 Si ritiene il tematismo non strettamente pertinente alla pianificazione degli interventi relativi alla RTN. Sarà eventualmente considerato nelle fasi attuative di cantierizzazione laddove si dovessero prefigurare attività di movimentazione e gestione delle terre.</p>
<p>3.1.4 "Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti" (www.naturachevale.it). Nel documento sono contenuti gli accorgimenti progettuali di cui è opportuno tener conto al fine di conservare l'Habitat 4030 in ambito continentale;</p>	<p>3.1.4 Si ringrazia per la segnalazione; lo strumento sarà opportunamente considerato nelle successive fasi progettuali.</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
3.1.5 Più in generale, occorrerà avere molta attenzione riguardo agli habitat della Direttiva 92/43/CE che hanno piccole superfici e/o sono effimeri, probabilmente non cartografati alla scala in cui si opererà per la stesura del RA e dei relativi allegati. A tal proposito, dal Sito dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità in Lombardia (www.biodiversita.lombardia.it) è liberamente scaricabile l'ultimo aggiornamento dello shapefile relativo agli Habitat in Direttiva 92/43/CE interni ai Siti della Rete Natura2000, che comprende anche gli habitat particolarmente sensibili e/o puntiformi.	3.1.5 Si ringrazia per la segnalazione che sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali ad una scala di maggior dettaglio. Si sottolinea, infatti, che l'ambito della VAS non prevede la puntuale localizzazione dei sostegni, ma individua e analizza dal punto di vista ambientale le aree nelle quali saranno successivamente localizzate le opere. A tal riguardo si evidenzia come l'applicazione della metodologia ERPA sia efficace per selezionare le ipotesi localizzative maggiormente sostenibili (corridoi a minor costo ambientale), andando a considerare, tra i diversi tematismi, anche la presenza di siti appartenenti alla RN2000 (cfr. Annesso I al RA)
3.2 Tra le iniziative strategiche individuate a livello di VAS (par. 7.2.8) si chiede di inserire l'individuazione di accorgimenti specifici non solo per "favorire la nidificazione dell'avifauna", come riportato nell'elenco delle mitigazioni, ma anche per prevenire i pericolosi fenomeni di impatto ed elettrocuzione sui cavi sospesi.	3.2 Si veda la risposta al punto 3.1.1
3.3 Per quanto concerne i riferimenti normativi e pianificatori a livello comunitario, nazionale, regionale e dei piani di gestione eventualmente presenti per i suddetti siti Natura 2000 si rammenta che:	-
3.3.1 Regione Lombardia ha recepito le linee guida nazionali per le Valutazioni di Incidenza attraverso la DGR 5523 del 16/11/2021;	3.3.1 Si ringrazia per la segnalazione. L'indicazione è stata recepita all'interno del presente RA, in particolare nell'allegato inerente allo Studio di Incidenza Ambientale.
3.3.2 Per lo Studio di Incidenza si evidenzia quanto sopra indicato relativamente alla necessità di considerare la cartografia tematica regionale, al fine di un corretto calcolo degli impatti sugli habitat dei Siti della Rete Natura 2000;	3.3.2 Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa disponibile a copertura nazionale. La fonte dati indicata, contenente informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio lombardo, sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi.
3.3.3 Il criterio scelto per strutturare lo Studio di Incidenza verrà basato sul "raggruppamento secondo le macrocategorie di riferimento degli habitat". Si evidenzia la necessità di stimare le eventuali interferenze che le opere di progetto potrebbero avere anche sulle specie animali e	3.3.3 Nell'ambito dello Studio di Incidenza saranno individuate le possibili incidenze sulle specie animali e vegetali presenti nei siti appartenenti alla RN2000, che saranno oggetto di

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
vegetali in Direttiva Habitat. Si chiede pertanto di specificare tra i punti in elenco al par. 7.2.6 anche la valutazione delle possibili incidenze sulle specie legate alle differenti macrocategorie.	valutazione appropriata, ove ricorra il caso, nell'ambito delle successive procedure di valutazione dei singoli interventi.
4. Valorizzazione e Sviluppo della Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi:	-
4.1 Si richiede che, qualora la realizzazione di tali interventi comportasse nuovo consumo di suolo agricolo, l'analisi ambientale venga condotta anche tenendo conto, come fonte dei dati sul tema "uso del suolo", degli applicativi "DUSAF 6.0 - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali", e "valore agricolo dei suoli" (entrambi aggiornati al 2018), disponibili sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it . L'applicativo DUSAF, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene infatti, rispetto a quest'ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo, mentre l'applicativo "valore agricolo dei suoli" rappresenta la combinazione delle classi di uso reale dei suoli agricoli e della capacità d'uso degli stessi, consentendone una classificazione sulla base del loro valore intrinseco (vocazione agricola). Si segnala che è in aggiornamento tale strumento e che, presumibilmente, a giugno del prossimo anno sarà disponibile il DUSAF 7.0 (dati 2021).	4.1 Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa disponibile a copertura nazionale per la quale Terna effettua, periodicamente, la ricognizione degli eventuali aggiornamenti dati disponibili. La fonte dati indicata, contenente informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio lombardo, sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi.
4.2 Si richiede di aggiungere agli indicatori già presenti uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore Ist05), i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico - produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita di suolo agricolo comporta anche quella delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc..). Le fonti dei dati citate in precedenza possono essere utilizzate anche per la definizione di questo indicatore.	4.2 La tematica sarà oggetto della successiva fase di progettazione. Giova comunque considerare che l'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo.
4.3 Nel capitolo 7.2.8 del Rapporto Preliminare Ambientale vengono indicate alcune misure di mitigazione degli interventi, ancorché rinviate nei dettagli alla fase di VIA dei singoli progetti, che a tutti gli effetti si configurano come misure di compensazione (ad esempio: interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico; ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali; rimboschimenti; ricostituzione di zone umide). Si chiede di distinguere le due categorie di interventi (mitigazioni e compensazioni) e di prevedere, per quantificare le misure compensative, che nei progetti degli interventi sia contemplato un bilancio	4.3 Posto quanto indicato dalle Linee guida "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" (SNPA 28/2020), in riferimento alla definizione di misure di mitigazione, compensazioni e ripristino, si rileva che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento e neppure tale da poter scegliere in

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
del valore ecologico delle aree interessate pre e post interventi stessi. In tali bilanci potranno così comparire, anche gli interventi di demolizione di tratti di rete elettrica, che restituiscono aree di territorio liberate da infrastrutture elettriche e che nel Rapporto Preliminare Ambientale stesso vengono definite “una sorta di compensazione degli eventuali impatti ambientali residui”.	modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea. Le opere di mitigazione saranno opportunamente definite nelle successive fasi di progettazione, nelle quali il livello di dettaglio permetterà di individuare le misure più idonee sia in base agli effettivi impatti residui, sia alle caratteristiche del territorio interessato.
5. Ufficio Territoriale Regionale Insubria:	-
5.1 Si rammenta la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione di detto Piano siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione del rischio alluvione, come prescritto dalla DGR 6738 del 19.06.2017 e dalla normativa sulla Invarianza idraulica, nonché con quanto previsto dalla DGR 5714 del 15/12/2021 in materia di Polizia idraulica.	5.1 I PGRA sono considerati all’interno del RA, mentre la normativa in materia di Polizia idraulica sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.
6. Agenzie di Tutela della Salute:	-
6.1 <u>ATS Città Metropolitana di Milano</u> : visto il Rapporto Preliminare non si esprimono osservazioni particolari in merito. Appare utile ricordare, alla luce delle situazioni internazionali che si stanno attualmente verificando e visto l’intento di Terna di garantire un servizio di qualità, sicuro e continuativo, che nel successivo Rapporto Ambientale venga prestata particolare attenzione a specifiche azioni mirate ad assicurare la copertura del fabbisogno energetico nazionale nel caso in cui le risorse a disposizione dovessero scarseggiare. Lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo e stoccaggio energetici, il potenziamento di interconnessioni volte allo scambio di energia con altri Paesi e l’integrazione dei mercati, risultano elementi fondamentali da approfondire in quest’ottica. Ciò garantirebbe un sistema sempre più resiliente, in grado di fronteggiare eventuali criticità e, soprattutto, atto a sostenere quella ripartenza economica e sociale, resasi necessaria a seguito della pandemia da Covid-19, degli eventi climatici estremi ed alla situazione politica internazionale del momento.	6.1 Stante il quadro regolatorio di riferimento, il ruolo di Terna S.p.A è quello di sviluppare la rete elettrica nazionale al fine di efficientare al meglio il mercato elettrico e l’utilizzo delle risorse a disposizione. In questa ottica Terna investe le proprie risorse favorendo lo sviluppo dell’infrastrutture elettriche oltre che in diverse zone di mercato interne, anche attraverso lo sviluppo delle interconnessioni con l’estero. Infatti, tra gli ultimi progetti realizzati da Terna alla frontiera nord si può citare il nuovo collegamento HVDC Italia – Francia in. Inoltre, nel PdS 23 è stata inserita una nuova opera di collegamento tra Nord e Sud che andrà a trasferire l’energia prodotta dagli impianti di fonte rinnovabile dal sud Italia, al nord del Paese, dove vi sono i maggiori centri di carico relativi all’industria. Questo permetterà una migliore distribuzione dei flussi di potenza nella parte sud di Milano scaricando le linee più cariche nell’area metropolitana. Inoltre, garantirà una rete più sicura e resiliente.

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	Nel fascicolo 1 del PdS 23, "Piano di sviluppo overview" è rappresentato in modo esaustivo lo scenario energetico di previsione alla base dell'attività di pianificazione dello sviluppo della RTN dei prossimi 10 nni anni.
6.2 <u>ATS della Brianza</u> : si propone l'introduzione di un ulteriore indicatore relativo al "Sistema insediativo" che rappresenti la numerosità della popolazione interessata dalle variazioni dei CEM indotte dagli interventi di sviluppo, eventualmente declinato anche per fasce di valori di campo, inserendo anche un fattore che possa tener conto anche delle future previsioni edificatorie previste dai Piani di Governo del territorio.	6.2 Nel RPA, sono previsti tre indicatori (Ist19, Ist20 e Ist21) che forniscono informazioni riguardo la presenza dell'edificato nell'area di indagine. I parametri considerati da tale indicatore sono le aree caratterizzate da tessuto urbano continuo e discontinuo, presenti nell'area di studio, che potenzialmente sono interessate dall'opera. Si rammenta che la procedura di VAS attiene al livello pianificatorio e quindi, in assenza di elementi di dettaglio, ovvero i tracciati delle linee, (che saranno disponibili nei progetti dei singoli interventi), cautelativamente si considerano le condizioni standard di massima esposizione. Si evidenzia inoltre che, in merito alla richiesta formulata nell'ambito del Parere RA dei PdS 2019-20 inerente all'aggiornamento degli indicatori per il monitoraggio della tematica CEM, a partire dal precedente RA 2021, è stato proposto un nuovo indicatore da calcolare, per le azioni che sono almeno in fase autorizzativa, che tenga conto della numerosità dei recettori sensibili. Tale proposta sarà anche discussa ed eventualmente implementata nel tavolo di lavoro tra Terna e l'Autorità competente, per essere applicata nel prossimo Rapporto di Monitoraggio.
6.3 Si condivide il percorso metodologico e descrittivo, che ha consentito la caratterizzazione ambientale e la valutazione degli effetti a carico delle matrici indagate.	-
6.4 Si suggerisce, laddove ritenuto opportuno e non già considerato, quanto di seguito:	-
6.4.1 per la realizzazione di nuove infrastrutture dovranno essere salvaguardate, in termini generali, le aree di interesse pubblico o comunque oggetto di inedificabilità, privilegiando l'occupazione di	6.4.1 Le indicazioni per le successive fasi progettazione e realizzazione sono considerate al par. 8.5 del RA.

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
aree già ambientalmente compromesse ed evitando il consumo di suolo pregiato destinato alle attività agricole o zootecniche;	
6.4.2 la posa delle infrastrutture non dovrà determinare rischi idraulici od interferire con progetti già avviati da parte delle Autorità di Bacino;	6.4.2 Le indicazioni per le successive fasi progettazione e realizzazione sono considerate al par. 8.5 del RA.
6.4.3 dovranno essere salvaguardati i corridoi ecologici;	6.4.3 La tematica è considerata, al livello di VAS, nell'analisi degli effetti ambientali; in particolare si rimanda all'Allegato VI – Gli indicatori di sostenibilità ambientale e nello specifico alla metodologia di calcolo degli indicatori Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità, Ist03 - Tutela degli ambienti naturali e seminaturali e Ist04 - Tutela delle reti ecologiche.
6.4.4 la salute della popolazione dovrà essere tutelata dai possibili effetti causati dai campi elettromagnetici, adottando, come noto, il "principio di precauzione" che secondo il trattato "Costitutivo dell'Unione Europea" del 2000, enuncia "Al fine di proteggere l'ambiente, il principio di precauzione sarà ampiamente applicato dagli Stati secondo le rispettive capacità. Laddove vi siano minacce di danni seri o irreversibili, la mancanza di piene certezze scientifiche non potrà costituire un motivo per ritardare l'adozione di misure efficaci in termini di costi volte a prevenire il degrado ambientale";	6.4.4 Si ricorda che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il d.p.c.m. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 microtesla per l'esistente e da 0 a 3 microtesla per i nuovi elettrodotti. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano si fonda pertanto sui parametri che questa detta, e così per la successiva fase di VIA. Tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà risponderanno, pertanto, necessariamente ai limiti di legge previsti.
6.4.5 si condivide quanto relazionato al punto 6 del RA che a tutela della popolazione, le linee elettriche, laddove possibile, dovranno essere interrato ed il percorso od il transito, in prossimità dei centri abitati, dovrà avvenire con la maggiore altezza possibile;	-
6.4.6 quando tecnologicamente compatibile, dovrà essere privilegiato il recupero di linee elettriche dismesse;	6.4.6 La logica alla base della pianificazione dei PdS è quella di privilegiare le azioni che comportino il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali. Si evidenzia inoltre che, proprio nel

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
	perseguire tale strategica, il PdS 2023 introduce una nuova tipologia di interventi, afferente alla ricostruzione delle dorsali esistenti. Si rimanda al par. 4.4 per l'approfondimento sulla tematica.
6.4.7 l'inserimento ambientale delle strutture dovrà essere garantito prevedendo opere di mascheramento attraverso la naturalizzazione delle aree circostanti, tale da ridurre la percezione e migliorarne l'inserimento paesaggistico;	6.4.7 Le indicazioni per le successive fasi progettazione e realizzazione sono considerate al par. 8.5 del RA.
6.4.8 al fine d'evitare l'insorgere di conflittualità sociali, dovranno essere valutati scenari alternativi alla localizzazione degli impianti qualora, per il contesto territoriale scelto, non sia coerente con la programmazione territoriale a livello locale (es.PGT), ovvero adottando politiche di condivisione con la popolazione interessata	6.4.8 Le specifiche indicazioni a livello comunale saranno opportunamente considerate nell'ambito di maggior dettaglio delle successive fasi progettuali.
6.4.9 prevedere il monitoraggio dei risultati del piano, per l'adozione di strategie alternative quando, i risultati inizialmente previsti, non soddisfino i criteri di previsione della VAS.	6.4.9 L'indicazione sarà opportunamente considerata nell'ambito del monitoraggio VAS
7. Il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi:	-
7.1 Si condividono pienamente gli obiettivi strategici enunciati nel Rapporto ed in modo specifico: <ul style="list-style-type: none"> • sicurezza dell'approvvigionamento energetico; • riduzione dei costi dell'energia per le imprese e i cittadini; • promozione di filiere tecnologiche innovative e della tutela ambientale, anche in relazione alla riduzione delle emissioni climalteranti. 	-
7.2 Si ritiene importante e fondamentale porre attenzione agli aspetti ambientali attraverso l'analisi di congruità tra gli obiettivi specifici del PdS rispetto al contesto pianificatorio e programmatico. A tale riguardo si sottolinea che il reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica - approvato con D.G.R. n. X/6037 del 19 dicembre 2016 e tale regolamento individua i canali di competenza del consorzio, le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta. In particolare, ai canali dovranno essere applicate le fasce di rispetto, come riportato nell'allegato B del regolamento. Si ricorda che le norme prevedono espressamente che qualunque intervento in fascia di rispetto sia autorizzato dallo scrivente Consorzio; in particolare l'art. 7 c. 3 cita: "le attività di terzi sono sempre soggette ad atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica (concessione, autorizzazione o nullaosta)".	7.2 L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.

Regione Lombardia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>7.3 Si richiama che il Regolamento consortile (art. 4, comma 7) definisce che, per i canali inseriti nel Piano Paesaggistico Regionale, nello specifico il Canale Adduttore Villoresi, Navigli di Paderno, Bereguardo, Grande e di Pavia, sono applicati i vincoli di cui all'art. 21 del Piano Paesaggistico Regionale il quale prevede che "per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte".</p>	<p>7.3 L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>7.4 In relazione agli effetti potenzialmente causati da azioni di demolizione di manufatti esistente e/o costruzioni di nuove strutture, comportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'occupazione di suolo; • l'interazione con aree di valore per i beni culturali e i beni paesaggistici; • l'occupazione di aree a pericolosità idrogeologica; • l'occupazione di aree a pericolosità antropica; <p>si chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per la realizzazione delle aree di cantiere, bisognerà fare riferimento ai contenuti ed ai principi del regolamento citato; 2. nella previsione degli interventi, anche se non ricadenti direttamente nelle fasce definite e che comunque interessino aree vicine che possano prefigurare una interferenza con la rete consortile sarà necessario che vengano attuate tutte le verifiche preventive opportune; 3. Le strutture dismesse a seguito della realizzazione della nuova rete, siano rimosse con conseguente riqualificazione dell'area interessata. <p>In tal senso, nelle successive fasi progettuali dovranno essere indicati i contenuti e principi del Regolamento anche e soprattutto in riferimento alle aree oggetto di interferenze dirette o indirette con il RIB (Reticolo Idrico di Bonifica).</p>	<p>7.4 In accordo con quanto indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi progettuali.</p>
<p>8. Provincia di Monza e della Brianza:</p>	-
<p>8.1 Il PdS in esame, individua quattro macroaree (adriatica, tirrenica, Sicilia e Sardegna), rispetto alle quali la Lombardia è l'unica Regione del Nord Italia citata (macroarea "tirrenica"), ma solo per le province di Pavia, Lodi e Cremona. Posto che non risulta chiaro il motivo di tale scelta (il Nord si intende già efficientato? Viene trattato in altro PdS? Verrà incluso nel piano decennale?) e ferma restando la priorità di attuare azioni tempestive tese a garantire uno sviluppo del sistema di trasmissione coordinato che superi le difficoltà di gestione dovute alle significative immissioni di</p>	<p>8.1 Vi sono diversi interventi, già previsti dai PdS precedenti che riguardano l'adeguamento lo sviluppo della rete locale quali, ad esempio, il riassetto rete 132 kV tra La Casella e Castelnuovo, l'elettrodotta tra Cedrate e Casorate, la razionalizzazione 132 kV di Cremona, oltre che gli interventi previsti nella razionalizzazione 220/132 kV in provincia di Lodi</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, nell'esprimere una generale condivisione dei driver del Piano, si ricorda tuttavia l'importanza di alcuni fattori, su cui poter strutturare le linee guida (cfr. pag.36 e seg., par. 3.3) in vista della redazione del Rapporto Ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attenzione al territorio deve intendersi non solo riferita alle aree metropolitane ma anche alle realtà non metropolitane, proprio per la necessità di rendere efficienti anche le zone periferiche e di campagna, per creare un vero sistema a rete che supporti tutto il territorio (anche per quanto riguarda il tema e-mobility); • l'efficientamento della rete deve iniziare a considerare seriamente un programma di interrimento delle linee, al fine di poter pervenire a una vera tutela del territorio e del paesaggio, anche quale sorta di "compensazione ambientale" rispetto alle opere infrastrutturali necessarie a consentire lo sviluppo delle indispensabili FER. 	<p>e l'elettrodotto a 380 kV tra Trino e Lacchiarella con le relative opere associate. Per quanto riguarda la realizzazione di linee elettriche in cavo è da tenere presente oltre ad alcuni importanti limiti legati agli aspetti tecnici, come i tempi di ripristino di eventuali guasti, oltre che di sostenibilità dell'investimento sostenuto.</p>
<p>9. Parchi e Rete Natura 2000:</p> <p>9.1 Parco regionale Agricolo Sud Milano: si richiede di integrare le misure mitigative, con particolare riferimento agli "interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale" individuando opere orientate alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole, attraverso interventi di incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e siepi in corrispondenza dell'orditura del tessuto rurale, ridisegnando una maglia che, attraverso la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone, sia in grado di mitigare gli impatti determinati dalle infrastrutture elettriche. I territori agricoli tutelati devono essere conservati nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento, il consolidamento ed evitando che interventi per nuove infrastrutture e impianti tecnologici, comportino non solo la loro riduzione ma anche la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole.</p>	<p>-</p> <p>9.1 Terna si impegna a garantire la conservazione dei territori agricoli oggetto di tutela tra gli obiettivi posti alla base del PdS; infatti, si ricorda a tal proposito, l'obiettivo specifico a carattere ambientale OAs21 "Garantire la conservazione delle aree agricole nella loro integrità strutturale e funzionale, evitando che gli interventi comportino lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o l'alterazione della capacità produttiva ai fini dell'esercizio delle attività agricole". Qualora nelle successive fasi progettuali emergesse l'effettivo interessamento di ambiti specifici di tutela, saranno valutate le opportune misure mitigative.</p>
<p>9.2 Parco regionale delle Groane:</p> <p>9.2.1 Ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n. 86/83 s.m.i. e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 s.m.i. , per quanto di competenza, non vi sono elementi per poter esprimere un parere di merito circa la Valutazione di Incidenza del Rapporto Preliminare 2023, non rilevando previsioni o interventi nel territorio del Parco Groane che possano arrecare incidenza negativa sull'integrità della Zona Speciale di Conservazione Pineta di Cesate (IT2050001), Boschi delle Groane (IT2050002) e Fontana del Guercio (IT2020008).</p>	<p>-</p>

Regione Lombardia	
Osservazione	Recepimento
9.2.2 Nel caso in cui il Rapporto Preliminare 2023 preveda interventi in contrasto con il Piano Territoriale del Parco, occorre attivare la procedura prevista dell'art 18 comma 5 ter della L.R. 86/83.	9.2.2 Si ringrazia per la segnalazione che sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali qualora necessario

Tabella 12 Osservazioni dell'ARPA Campania

ARPA Campania	
Osservazione	Recepimento
1. Si evidenzia la necessità di chiarire: Come il PdS 2023 si relazioni con lo strumento relativo alle annualità precedenti (2021), la cui procedura è ancora in itinere e pertanto i contenuti non risultano individuati in maniera definitiva;	1. Come si evidenzia al paragrafo 1.3.1 "scenari energetici" del PdS 23, "Piano di sviluppo overview" ogni PdS è sviluppato in relazione allo scenario energetico di riferimento al momento della sua elaborazione e quindi pianifica in relazione all'evoluzione dello stesso e delle necessità elettriche derivanti. Nel PdS 23 sono altresì riportati gli avanzamenti dei PdS precedenti.
1.1 Come si procederà all'analisi del fabbisogno e all'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere nel PdS 2023	1.1 Nel fascicolo 1 del PdS 23, "Piano di sviluppo overview" è rappresentato in modo esaustivo lo scenario energetico di previsione alla base dell'attività di pianificazione dello sviluppo della RTN dei prossimi 10 anni.
2. Si ritiene che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI [del Dlgs. 152/2006] tali da garantire:	
2.1 In relazione all'attuale fabbisogno ancora non espressamente indicato, la chiara indicazione delle azioni specifiche da mettere in atto, con riferimento alle tipologie di intervento ed alle relative localizzazioni;	2.1 Si veda recepimento osservazione 1.1
2.2 L'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel R.A. tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia, alla localizzazione e alla dimensione degli interventi proposti. A tale proposito, si consiglia di evidenziare "criticità e peculiarità" relative alle diverse componenti (acqua, aria, agenti fisici, rifiuti, rischi naturali, etc.);	2.2 Si rimanda all'Allegato V "La caratterizzazione ambientale" delle aree di studio relative agli interventi pianificati e ai cap. 7.12 e 7.2.2 per la sintesi degli aspetti di interesse emersi dall'analisi delle componenti ambientali ritenute pertinenti.
2.2 L'opportunità di valutare anche gli effetti connessi all'attuazione delle Azioni Gestionali che sebbene immateriali possono determinare specifici impatti sulle diverse componenti	2.2 Per quanto concerne i precedenti PdS, si ricorda che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo;

ARPA Campania	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>ambientali/territoriali. Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2023 sul territorio, ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo;</p>	<p>Nel RA sono presenti due specifici paragrafi (cfr. par. 6.2 e par. 6.3), il cui scopo è di dar conto in maniera sintetica dei risultati ottenuti dal monitoraggio dei PdS precedenti, in modo da considerare anche gli esiti del monitoraggio ai fini di un'opportuna pianificazione.</p> <p>Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).</p>
<p>2.3 La predisposizione di un apposito capitolo (relazione o studio d'incidenza), redatto da idonei professionisti, secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019), finalizzato ad analizzare e valutare gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del Piano potrà potenzialmente indurre sui siti della rete Natura 2000 e sul relativo sistema ecologico ad esso funzionalmente connesso. Si segnala inoltre l'opportunità, a seguito della localizzazione degli interventi, di fornire indicazioni riguardo alle Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione delle singole azioni previste, nel momento in cui saranno definite le aree di intervento;</p>	<p>2.3 Nella redazione del presente RA è stato predisposto l'Allegato VIII "Studio di incidenza ambientale" redatto considerando i riferimenti normativi vigenti in ambito VAS.</p>
<p>2.4 in riferimento al monitoraggio, ad integrazione di quanto proposto nel RP, una selezione di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ verificare l'attuazione e l'efficacia dei nuovi interventi e di quelli riferiti ai precedenti Piani; ○ descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale; ○ fornire orientamenti per il successivo PdS. 	<p>2.4 Nel corso degli anni sono stati definiti e ottimizzati diversi set di indicatori per il monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, i quali rispondono alle prerogative indicate dall'osservazione; tali indicatori e la loro metodologia di calcolo è illustrata nel cap. 9 del presente RA. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).</p>

ARPA Campania	
Osservazione	Recepimento
2.5 Per la scelta degli indicatori ambientali si suggerisce di fare riferimento alla "Banca dati indicatori Annuario ISPRA".	2.5 Si ringrazia per il suggerimento, che sarà valutato nei successivi RA
2.6 L'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.	2.6 La "Sintesi non tecnica" del presente RA è stata predisposta, così come richiesto dalla normativa (cfr. All. VI, lett. j del D.lgs. 152/06 e smi), seguendo quanto indicato dalle Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, a cura del MiTE. Le indicazioni riportate nella presente osservazione si riferiscono, invece, alla "Dichiarazione di sintesi" di cui all'art. 17, c. 1, lett. b) e c) del D.lgs. 152/06, da predisporre a valle delle consultazioni sul PdS 2021 e sul presente RA.

Tabella 13 Osservazioni della Provincia autonoma di Trento

Provincia autonoma di Trento	
Osservazione	Recepimento
1 Non si esprimono particolari osservazioni ma si rinvia alle successive fasi di consultazione per eventuali contributi, in particolar modo qualora fossero individuati interventi operativi interessanti la Provincia di Trento o con effetti ambientali sul relativo territorio.	-
2. Si coglie tuttavia l'occasione per richiedere di prevedere e valutare nel Rapporto ambientale, qualora venissero individuate nuove realizzazioni sul territorio trentino, la possibilità di posa o predisposizione di nuove linee in cavo interrato contestualmente ad altre infrastrutture, quali ad esempio collettori fognari o altre opere, allo scopo di ottimizzare i costi, ridurre gli impatti dei cantieri e incentivarne la realizzazione. Si auspica peraltro che Terna Spa possa tenere in considerazione tale indicazione anche in relazione alle nuove opere già previste dai Piani di Sviluppo precedenti.	2. A livello di piano le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un intervento definito; le indicazioni delle azioni/interventi previsti, necessarie per effettuare le valutazioni di competenza, saranno contenute nei progetti dei singoli interventi. Nelle successive fasi progettuali, quindi, saranno considerate le eventuali possibili scelte localizzative e tipologiche dell'azione proposta.

Tabella 14 Osservazioni dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano

Ente Parco Arcipelago Toscano	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Non risultano esserci particolari suggerimenti ed osservazioni in merito.	-

Tabella 15 Osservazioni della SABAP della Città metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Valentia

SABAP della Città metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Valentia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si segnala, per il territorio di competenza i seguenti riconoscimenti Unesco:	-
1.1 Dal 2021, le antiche faggete presenti nel parco nazionale dell'Aspromonte parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa. Tale sito con caratteristiche uniche, ospita alberi adattati a superare estati calde e con un clima secco in costante aumento. In particolare, gli oltre 300 ettari della faggeta vetusta di Valle Infernale nel Parco dell'Aspromonte sono la stazione più meridionale del faggio d'Europa, la cui unicità ecologica è determinata anche dal substrato geologico metamorfico e dai processi tettonici che caratterizzano il paesaggio selvaggio d'Aspromonte creando un ambiente unico nell'area di distribuzione del faggio.	1.1 Si ringrazia per la segnalazione; il sito sarà opportunamente considerato qualora ricadente nelle aree di studio potenzialmente interessate dalla realizzazione dei nuovi elementi infrastrutturali previsti dalla PdS in esame.
1.2 Dal 2021, il Parco Nazionale dell'Aspromonte è iscritto nella rete mondiale dei Geoparchi UNESCO. Il territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte, costituito da rocce cristallino-metamorfiche che risalgono ad oltre 500 milioni di anni fa, è caratterizzato da un ambiente particolarmente ricco di biodiversità risultante della bassa latitudine, della prossimità del mare, dalla presenza di due versanti (ionio e tirreno) con morfologia e microclima diversi e del gradiente di altitudine.	1.2 Si veda recepimento all'osservazione 1.1
1.3 Dal 2018 la tradizionale "arte dei muri a secco" della Costa Viola, è stata dichiarata Patrimonio Immateriale dell'UNESCO.	1.3 Si veda recepimento all'osservazione 1.1
1.4 Dal 2013 la Varia di Palmi è Bene Immateriale dell'UNESCO - Feste delle grandi macchine a spalla.	1.4 Si veda recepimento all'osservazione 1.1
2. Il Greco di Calabria è menzionato nelle lingue a rischio di estinzione sul Red Book dell'UNESCO	2. Si veda recepimento all'osservazione 1.1
3. La Cattolica di Stilo con i Complessi Basiliani Bizantini, ovvero il Monastero di San Giovanni Theristis a Bivongi (RC), unico nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, sono candidati dal 2006 al Riconoscimento UNESCO del Patrimonio Artistico Mondiale dell'Umanità.	3. Si veda recepimento all'osservazione 1.1
4. Si segnala anche l'importante presenza di parchi (Aspromonte e Serre), aree naturali protette, siti e parchi archeologici (nei comuni di Locri, Monasterace, Palmi, Rosarno, Vibo Valentia, Mileto, ecc.), siti	4. Si veda recepimento all'osservazione 1.1

SABAP della Città metropolitana di Reggio Calabria e della Provincia di Vibo Valentia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
archeologici subacquei, fortificazioni, archeologia industriale, ovvero, mulini, frantoi, palmenti, ferriere, filande, fornaci. A queste testimonianze si aggiungono, i caselli e le ferrovie Calabro Lucane dismesse.	
5. Si segnala, altresì, che questo ricco patrimonio culturale, che in questa sede si è provato a semplificare e sintetizzare, diffuso su gran parte del territorio di competenza di questa Soprintendenza, risulta dettagliatamente censito all'interno del Quadro Conoscitivo Tomo I del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016.	5. Si ringrazia per la segnalazione, lo strumento indicato sarà considerato nel presente RA.

Tabella 16 Osservazioni dell'Arpa Toscana

ARPA Toscana	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Nel complesso, il presente RPA fa prevedere un RA di insufficiente attenzione alla esposizione al campo magnetico, mentre il consumo di suolo, l'interferenza con le aree tutelate e le emergenze paesaggistiche e culturali appaiono tenute in maggior considerazione. Si ritiene che i contenuti del Rapporto ambientale prospettati nel presente Rapporto preliminare ambientale non siano adeguati a descrivere l'impatto elettromagnetico delle azioni previste dal Piano di sviluppo 2023. Si propongono le seguenti osservazioni, che si ritiene necessario vengano recepite nel Rapporto Ambientale:	-
1.1 Esplicitare se le azioni gestionali e/o di funzionalizzazione possano implicare un aumento del carico di corrente sulle linee elettriche, temporaneo o permanente; nel caso questa condizione sia verificata, gli effetti ambientali delle azioni gestionali e/o degli interventi di funzionalizzazione non possono essere ritenuti nulli e vanno valutati;	1.1 Si ricorda che le azioni gestionali non hanno ricaduta in termini di variazione dell'esposizione all'induzione magnetica, in quanto, sono azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete; non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, ma immateriali per esempio: il coordinamento con altri gestori di reti elettriche, le operazioni di MA, non possono quindi essere collocate su un preciso asset, in quanto rappresentano la modalità/opzione strategica cui Terna ricorre (quando possibile) per esercire la rete, evitando proprio di porre in atto azioni operative e materiali. L'osservazione, come formulata, potrebbe invece riferirsi alle azioni di funzionalizzazione presenti nel Piano; queste ultime sono azioni che non comportano un

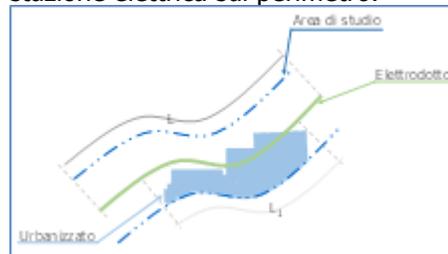
ARPA Toscana	
	<p>incremento della consistenza della rete, quanto la modifica o sostituzione di singoli componenti. Quindi la linea, così funzionalizzata, consente di rispondere ad un'esigenza individuata dal Piano senza introdurre nuovi elementi di rete e nel totale rispetto della normativa vigente e delle caratteristiche indicate nel decreto che ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della linea stessa. Si precisa, inoltre, che la legge ha attribuito alla competenza statale (d.p.c.m. 8 luglio 2003) la fissazione delle soglie di esposizione della popolazione che sono state distinte in limiti, valori di attenzione e obiettivi di qualità. Terna ha quindi l'obbligo di rispondere a questi valori e non a variazioni di questi se non in eccesso. La rilevazione sulle linee, effettuata con apposita strumentazione, potrà confermarne l'avvenuto rispetto.</p>
<p>1.2 Valutare l'aumento di esposizione della popolazione dovuto al maggior carico di corrente su linee elettriche esistenti legato a scelte di riassetto della RTN, con particolare riferimento all'integrazione della rete ex-RFI;</p>	<p>1.2 Si ricorda che Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il d.p.c.m. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 microtesla per l'esistente e da 0 a 3 microtesla per i nuovi elettrodotti. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano si fonda pertanto sui parametri che questa detta, e così per la successiva fase di VIA. Tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà risponderanno, pertanto, necessariamente ai limiti di legge previsti.</p>
<p>1.3 Valutare per ciascuna azione di piano la variazione dell'induzione magnetica da questa prodotta, che deve essere elemento rilevante nella scelta tra le possibili azioni;</p>	<p>1.3 Si veda la risposta al punto precedente.</p>
<p>1.4 Giustificare i criteri di scelta e di definizione dell'ampiezza adottata per l'area di studio, risolvendo l'incongruenza tra dimensioni dell'area di studio (60 m nella relazione) e DPA massima adottata per l'indicatore Ist20 (84 m in Allegato V al RPA 2021) per <i>S_{indagine}</i>;</p>	<p>1.4 In primo luogo si richiama quanto emerso nell'ambito del tavolo tecnico tra Terna, il MiTE e il MiC, tenutosi il 12 novembre 2021, nel quale è stato osservato che la valutazione ambientale dei PdS nel tempo si è spinta sempre più a voler indagare il dettaglio, trascurando forse una dimensione strategica che in realtà indirizza le soluzioni che poi sono adottate. La VAS, attualmente, include tutta una serie di interventi minori presenti nel Piano, come le "funzionalizzazioni" che singolarmente non hanno un alcun impatto sulla dimensione strategica e nel loro insieme vanno a creare un volume di informazioni che appesantisce i Rapporti ambientali, rispetto al significato strategico della VAS. Si ricorda infatti che le funzionalizzazioni rappresentano quelle azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, rivolte ad eliminare criticità funzionali e che trovano</p>

ARPA Toscana	
	<p>attuazione nella sostituzione/adequamento di elementi sia in stazioni o sulle linee, oppure tramite l'installazione di componenti, quali reattanze e condensatori, nelle stazioni elettriche esistenti. Stante tali indicazioni, si ritiene opportuno tralasciare l'analisi degli effetti ambientale di tale tipologia di azione nei Rapporti ambientali, dando comunque atto dello stato di attuazione degli stessi nei rapporti periodici di monitoraggio, in modo da considerarli comunque come insieme, ai fini del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità correlati.</p>
<p>1.5 Chiarire la definizione dell'indicatore Ist20 e la sua adeguatezza nel rappresentare l'impatto elettromagnetico delle azioni (l'area al numeratore non è ben definita e si riferisce alla sola area edificata e non all'insieme delle aree sensibili di cui al D.P.C.M. 8/7/2003);</p>	<p>1.5 Si ritiene che l'indicatore risulti essere adeguato in quanto finalizzato a determinare, letto assieme a tutti gli altri indicatori, i potenziali effetti del piano, andando a considerare, proprio perché in VAS, aree vaste. Risulta pertanto necessario adeguare l'indicatore alla lettura che la scala di VAS necessita, utilizzando un dato omogeneo a livello nazionale. I dovuti approfondimenti, relativi a tutte le aree, previsti dal dpcm 8 luglio 2003, sono necessariamente relativi ed applicabili alla successiva fase progettuale.</p> <p>Mediante la stima dell'indicatore Ist20-Limitazione della esposizione ai CEM, viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT, fissato dal DPCM 8 luglio 2003. Si evidenzia, inoltre, come la fascia considerata per il livello di tensione del 380 kV garantisca i termini di legge, allo stesso modo delle fasce considerate per i livelli di tensione inferiore (220 kV e 150/132 kV). Nell'ipotesi di un elettrodotto 380 kV doppia terna con conduttore 31.5 trinato in zona A, infatti, secondo la CEI 11-60 la portata è di 2955 A per fase; considerando una disposizione delle fasi non ottimizzata (con cui si ha il massimo valore di campo), si ha un'ampiezza della fascia dei μT, rispetto all'asse dell'elettrodotto, di circa 78 m. Pertanto, il valore di 84 m riportato nell'Allegato VI del Rapporto Ambientale, essendo maggiore di 78 m, è certamente più cautelativo. Si precisa, infine, che l'ampiezza a cui si fa riferimento (78/84 m) è l'ampiezza della fascia rispetto all'asse linea; quindi, 84 m a destra e 84 m a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale della fascia pari a 168 m. Tale precisazione vale, ovviamente, per tutti i livelli di tensione, quindi anche per il 220 kV, per il 150 kV e per il 132 kV. In merito alla presenza di recettori sensibili, si evidenzia che a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un'opera definita; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, in relazione al tracciato progettuale, nel rispetto della vigente normativa.</p>

ARPA Toscana

Si evidenzia inoltre che, oltre al suddetto indicatore Ist20, è presente nel set di indicatori, l'ulteriore Ist21, il quale fornisce informazioni sulla presenza dell'edificato nell'area di indagine. L'indicatore viene stimato proiettando sull'infrastruttura la lunghezza massima di tutte le aree a tessuto urbano presenti nell'area di studio.

La normalizzazione viene effettuato sulla lunghezza totale dell'elettrodotto o nel caso di una stazione elettrica sul perimetro.



La stima dell'indicatore è ottenuta mediante l'applicazione della formula:

$$Ist21 = 1 - \frac{L_1}{L}$$

Dove:

L_1 indica le aree caratterizzate da tessuto urbano, continuo e discontinuo, presenti nell'area di studio (sia quelle che intercettano direttamente l'infrastruttura, sia che non la intercettano direttamente) in termini di proiezione della lunghezza massima sull'infrastruttura;

L indica la lunghezza totale nel caso di un elettrodotto e il perimetro nel caso di una stazione elettrica. Si ricorda, infine, che la metodologia ERPA considera esclusione le aree di edificato continuo e repulsione massima l'edificato discontinuo, e che pertanto parte dal presupposto di evitare il più possibile eventuali futuri recettori.

1.6 Esplicitare i dati e il modello di calcolo utilizzato per la determinazione dell'ampiezza massima di 84 m utilizzata quale area d'indagine nel RA, mostrando che tale ampiezza rappresenta la massima possibile per un elettrodotto a 380 kV;

1.6 Si veda il punto 1.4

ARPA Toscana

<p>1.7 Tener conto delle criticità ambientali esistenti (cioè di attuale esposizione della popolazione all'induzione magnetica superiore a 3 μT) segnalate dalle amministrazioni competenti e da ARPAT, orientando le azioni del PdS anche alla loro soluzione, riportando tale analisi nel RA - il valore di 3 μT è infatti inteso dalla Legge 36/2001 quale limite superiore a cui tendere per minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete - e valutando i possibili interventi puntuali (compattamento dei conduttori, inserimento di tralici in campate molto lunghe per innalzare i conduttori, interventi sperimentali quali schermatura passiva dei recettori più esposti ecc ...).</p>	<p>1.7 Si premette, al riguardo, che i criteri alla base della stesura e dei contenuti del PdS corrispondono a quanto stabilito dal Codice di Rete, dove si prevede che Terna, nell'attività di sviluppo della RTN, persegua l'obiettivo di sicurezza, affidabilità, efficienza del sistema elettrico incrementando la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti di energia elettrica. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'attività di pianificazione degli interventi di sviluppo della RTN, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Pertanto, le situazioni descritte nell'osservazione in esame non sono pertinenti al PdS né attribuibili all'attuazione degli interventi previsti dal suddetto Piano. Inoltre, non possono essere ritenute criticità ambientali, in quanto si tratta di situazioni nella quali i parametri di tutela sanitaria (100 μT) e di cautela (10 μT) del dpcm 8/7/2003 sono rispettati e sui quali non vi è la necessità di intervenire. Il parametro di 3 μT è un obiettivo di qualità fissato per le nuove linee elettriche e per le nuove costruzioni in prossimità di linee elettriche esistenti, in un'ottica di progressiva minimizzazione dell'esposizione. Tutte le proposte mitigative, trattandosi di soluzioni di tipo tecnologico e strettamente legate al progetto e al territorio in cui si localizza, saranno trattate, così come indicato nell'osservazione, nella fase progettuale.</p>
<p>2. Con riferimento alle opere di funzionalizzazione e alle osservazioni riportate sopra nei primi tre punti, si chiede al MiTE di avere contezza degli esiti del «Tavolo tecnico tenutosi il 12 novembre 2021 tra Terna, il MiTE e il MiC» a cui Terna fa riferimento nel RPA, per chiarire la posizione dello stesso MiTE in merito alla valutazione degli effetti ambientali di tali tipologie di interventi. Gli esiti di tale Tavolo tecnico si ritiene debbano essere resi trasparentemente disponibili a tutte le articolazioni del Sistema nazionale SNPA.</p>	<p>2. La VAS del PdS di Terna ha ad oggetto gli interventi di sviluppo e di adeguamento tecnologico ricompresi nei Piani di sviluppo. Pertanto, essendo il Tavolo finalizzato ad implementare l'efficacia del processo di VAS, sono per lo più affrontate tematiche tecniche relative al procedimento ai contenuti da includere nei RA ed al miglioramento dell'impostazione metodologica. In riferimento alle funzionalizzazioni si è, in tale ambito, precisato che non attengono all'attività di pianificazione di sviluppo della RTN. Relativamente alla rilevanza dei contenuti discussi nell'ambito del Tavolo, per i soggetti competenti in materia ambientale, si evidenzia che gli stessi assumono tale ruolo ai sensi di legge, nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale e possono intervenire durante le fasi di consultazione preliminare e pubblica di VAS rispetto ai contenuti qui esposti. Il MiTE valuterà eventualmente di estendere la partecipazione al suddetto Tavolo o di informare ulteriori soggetti, di livello statale o altro livello inferiore.</p>
<p>3. In relazione alla impostazione generale ed al contenuto complessivo del Rapporto Ambientale, si ritiene necessario che:</p>	<p>-</p>
<p>3.1 Gli indicatori relativi all'esposizione della popolazione all'induzione magnetica siano applicati anche alla rete esistente per seguirne l'evoluzione nel tempo: nel caso di nuove</p>	<p>3.1 A tal proposito, si ritiene utile considerare i seguenti fattori: oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo; inoltre, Terna ha l'obbligo di rispondere al proprio mandato, così come previsto dal disciplinare di concessione, al fine di garantire la continuità del</p>

ARPA Toscana	
realizzazioni con riferimento alla Portata in Corrente in Servizio Normale (PCSN) della linea elettrica, nel caso di impianti esistenti con riferimento alla serie storica delle correnti su base annuale;	servizio elettrico del Paese e questo nel totale rispetto della normativa italiana, il D.P.C.M. 8 luglio 2003, che regola i livelli di esposizione della popolazione all'elettromagnetismo, contenute nel range da 0 a 10 microtesla per l'esistente e da 0 a 3 microtesla per i nuovi elettrodotti. L'analisi ambientale in VAS, finalizzata alla stima dei potenziali effetti dell'intero Piano si fonda, pertanto, sui parametri che questa detta e così per la successiva fase di VIA. Tutti gli interventi che Terna prevede e realizzerà risponderanno, pertanto, necessariamente ai limiti di legge previsti. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).
3.2 Nella valutazione degli interventi proposti, trattandosi generalmente di interventi su asset esistenti, assume rilevanza la valutazione più volte richiesta delle ricadute che interventi puntuali possano determinare anche sulle parti di rete non modificate in termini di valutazione dell'esposizione della popolazione all'induzione magnetica.	3.2 Si rimanda alla risposta precedente.

Tabella 17 Osservazioni della SABAP delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

SABAP delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

Osservazione	Recepimento
1. Considerate le azioni operative previste dal PdS 2023, il cui unico intervento proposto nel territorio di competenza di questa Soprintendenza è il potenziamento della rete 132 kW tra Novara e Biella (codice intervento 13-P) e considerata l'attuale indeterminatezza della puntuale localizzazione e della consistenza dell'intervento si esprimono le seguenti osservazioni di carattere generale:	1. Nel PdS 23 non sono previsti interventi nelle province di interesse; L'intervento indicato dall'osservante è stato oggetto di pianificazione di annualità precedenti e viene riportato nel PdS in oggetto per argomentare il tema di quanto già predisposto da Terna sul tema della decarbonizzazione
1.1 Con riferimento alla tutela paesaggistica, si rimanda agli elaborati del Piano paesaggistico regionale (d'ora in avanti Ppr). Si evidenzia che nello sviluppo progettuale dell'intervento sarà da considerare e verificare la	1.1 Lo strumento è già stato considerato nel presente RA anche nell'ambito della verifica di coerenza.

SABAP delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

coerenza dell'azione in riferimento agli obiettivi specifici di qualità paesaggistica e alle relative linee di azioni degli ambiti di paesaggio interessati -come individuati nella Tavola P3 del Ppr nonché con la disciplina espressa nelle Norme di Attuazione del Ppr in riferimento alle componenti paesaggistiche riconosciute ed individuate nella Tavola P4;

1.2 Con riferimento alla tutela monumentale ed ai beni culturali architettonici -per un quadro informativo più completo degli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 tramite dichiarazione espressa di interesse - si invita alla consultazione del data-base disponibile sul sito web di questo Istituto all'indirizzo: <https://www.sabap-al.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli> pur rammentando che, per effetto del combinato degli artt. 10-12 del suddetto decreto, sono beni culturali anche le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, fino a quando non ne sia stata effettuata la verifica di interesse culturale;

1.3 Con riferimento alla tutela archeologica, si rappresenta che nello sviluppo progettuale dell'intervento sarà da considerare e verificare la coerenza dell'azione in riferimento ai siti e alle aree di interesse archeologico già note, per la cui corretta individuazione si può far riferimento alla banca dati, in costante aggiornamento da parte di questo Ufficio, consultabile al seguente indirizzo: <https://www.raptor.beniculturali.it/mappa>. Si raccomanda, inoltre, il puntuale rispetto dei disposti dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

1.2 Si ringrazia per la segnalazione. Lo strumento sarà opportunamente considerato nelle successive fasi di progettazione.
Si evidenzia che i beni culturali art. 10 sono considerati nell'ambito della VAS dei PdS, nella caratterizzazione ambientale, nell'analisi degli effetti e nell'individuazioni dei corridoi; in particolare nell'ultima assumono carattere di esclusione, ovvero tali beni, e la loro relativa fascia di rispetto, non possono essere interessati dalla realizzazione delle nuove infrastrutture.
Le aree ex art. 12 "verifica di interesse culturale" saranno considerate nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio.

1.3 Per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, nell'ambito della fase progettuale si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico (Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia). Saranno, inoltre, presi in considerazione tutti i dati reperibili dalle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali e dalle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche-dati del MiC. Tale raccolta costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, co. 1, del D.Lgs. 50/2016: sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, co. 3,

SABAP delle Province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli

8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 ed in accordo con le nuove Linee guida dell'archeologia preventiva approvate con il DPCM del 14 febbraio 2022 (GU - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022), ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Tabella 18 Osservazioni della SABAP delle province di Alessandria Asti e Cuneo

SABAP delle province di Alessandria Asti e Cuneo

<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. In riferimento ai driver di sviluppo e alle linee guida individuate per il Piano del 2023 si evidenzia la mancanza di ogni riferimento specifico alla tutela dei beni culturali, paesaggistici ed archeologici, pur esplicitati tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani precedenti e se ne richiede pertanto una puntuale integrazione nella stesura del Rapporto Ambientale;	1. La tematica è stata opportunamente considerata nel PdS 2023 e nella redazione del RA.
2. In riferimento alle linee di azione, pur considerato il carattere generico delle stesse e come nessuna delle relative quattro macroaree (tirrenica, adriatica, Sicilia e Sardegna) individuate e analizzate nel Piano di Sviluppo 2023 interessi il territorio di competenza di questo Ente, si richiamano le seguenti osservazioni di carattere generale:	-
2.1 Con riferimento alla tutela paesaggistica, si rammenta che in Piemonte il Piano Paesaggistico Regionale - copianificato con il Ministero scrivente - è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e che per la relativa attuazione è stato emanato il Regolamento di "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della L.R. n. 56/77 e dell'articolo 46 comma 10 delle norme di attuazione del Ppr", approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019 n. 4/R; pertanto per le azioni eventualmente previste sul territorio sarà da considerare e verificare la coerenza in riferimento agli obiettivi specifici di qualità paesaggistica e alle relative linee di azioni degli ambiti di paesaggio interessati – come individuati nella Tavola P3 del Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti Ppr) - nonché con la disciplina espressa nelle Norme di Attuazione del Ppr in riferimento alle componenti paesaggistiche riconosciute ed individuate nella Tavola P4	2.1 Si ringrazia per la segnalazione, si evidenzia che tale strumento è già considerato nel presente RA.
2.2 Con riferimento alla tutela monumentale ed ai beni culturali architettonici – per un quadro informativo più completo degli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 tramite dichiarazione espressa di interesse - si invita alla consultazione del data-base disponibile sul sito web di questo Istituto all'indirizzo:	2.2 Si ringrazia per la segnalazione dello strumento, che sarà adeguatamente considerato nelle successive fasi di maggior dettaglio progettuale.

SABAP delle province di Alessandria Asti e Cuneo

<p>https://www.sabap-al.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli pur rammentando che, per effetto del combinato degli artt. 10-12 del suddetto decreto, sono beni culturali anche le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché' ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, fino a quando non ne sia stata effettuata la verifica di interesse culturale;</p>	
<p>2.3 Con riferimento alla tutela archeologica, per la corretta individuazione dei siti e delle aree di interesse archeologico presenti sul territorio, si invita a far riferimento alla banca dati, in costante aggiornamento da parte di questo Ufficio, consultabile al seguente indirizzo: https://www.raptor.beniculturali.it/mappa. Si raccomanda, inoltre, il puntuale rispetto dei disposti dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. in merito al procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico, ricordando che i soggetti titolati, in via esclusiva, a redigere la relazione archeologica acclusa al progetto di fattibilità e ad effettuare la verifica preventiva di cui sopra sono professionisti archeologi in possesso di diploma di laurea e specializzazione o di dottorato di ricerca in archeologia, ovvero i dipartimenti archeologici delle Università.</p>	<p>2.3 Per quanto concerne la fonte dati indicata, Terna si attiverà per implementare il proprio GdB in tal senso; a tal fine contatterà gli Uffici del MiC in modo da concordare la modalità di acquisizione dei suddetti dati georeferiti, anche in attuazione del Protocollo d'intesa per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al PdS della RTN siglato da Terna e MiBACT (ora MiC) in data 17 gennaio 2005. Inoltre, nell'ambito della progettazione, prevede la possibilità di svolgimento di indagini di archeologia preventiva in accordo con la normativa vigente, così come meglio illustrato al par. 12.6 del Rapporto ambientale.</p>

Tabella 19 Osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Libero Consorzio Comunale Siracusa	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si dà indicazione di inserire nel Rapporto Ambientale, se non già previsto:	-
1.1 Esiti di monitoraggi svolti e di nuovi monitoraggi degli impatti della rete elettrica su avifauna e chiroterofauna, individuando le famiglie/specie maggiormente colpite;	1.1 Tale tipologia di monitoraggio afferisce all'ambito della VIA; si rimanda a quanto meglio illustrato al par. 8.5.3 del Rapporto Ambientale.
1.2 Alla luce degli esiti di quanto al punto 1, valutare i futuri potenziali impatti e prevedere le relative misure preventive per impatti futuri, inclusa l'esclusione di infrastrutture fuori terra nelle aree maggiormente a rischio, individuate sia attraverso report e dati cartografici da bibliografia (es. rete ecologica regionale, carta delle rotte migratorie) che nuovi studi naturalistici specifici;	1.2 La tematica sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio.

Libero Consorzio Comunale Siracusa	
1.3 Valutare gli impatti delle opere del PdS anche su suolo e sottosuolo (anche dal p.v. ecologico) e regime idrico, in riferimento a trasporti, scavi e movimento terre;	1.3 Si rimanda alla risposta all'osservazione 1.1
1.4 Prevedere le generali misure di prevenzione e mitigazione degli stessi e l'adempimento alle pertinenti norme;	1.4 Quanto richiesto è previsto nel RA.
1.5 Proporre opportuni indicatori per il monitoraggio nel tempo degli impatti di cui sopra.	1.5 Si rimanda alla risposta all'osservazione 1.1

Tabella 20 Osservazioni del Parco Nazionale del Pollino

Parco Nazionale del Pollino	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Inserire nel Rapporto Ambientale tra gli strumenti di governo del territorio potenzialmente interessato e di settore nell'ambito delle Politiche, Piano e Programmi da considerare nell'analisi di coerenza esterna, i pareri motivati di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di incidenza Ambientale del Piano del Parco Nazionale del Pollino ai sensi del D. Lgs. 152/2006 rimessi dalla Regione Calabria e della Regione Basilicata, in qualità di Autorità Competenti, rispettivamente con Determinazione:</p> <p>1. Regione Calabria – Decreto Dirigenziale N°. 12105 del 29/11/2021;</p> <p>2. Regione Basilicata - Determinazione Dirigenziale n. 23BD.2021/D.00220 del 22/12/2021; nonché l'eventuale successiva versione di Piano approvata attualmente in corso di revisione.</p>	<p>1. Per quanto attiene al Parere di VAS del Piano del Parco occorre premettere che, essendo un provvedimento amministrativo contenente indicazioni e raccomandazioni espresse nei confronti dello strumento in valutazione, spetta al Piano del Parco recepirlo. Il suddetto strumento di Piano è stato considerato nell'ambito delle verifiche di coerenza (cfr. Allegato III).</p>
<p>2. Nell'ambito degli obiettivi del piano sarebbe opportuno esplicitare con maggior chiarezza come il Piano assicuri la strategicità dello sviluppo delle infrastrutture di rete favorendo scelte di organiche e razionali e chiarendo:</p>	-
<p>2.1 Come e quanto la scelta degli interventi venga operata rispetto ad un'analisi dei fabbisogni energetici ponderata su scala nazionale e regionale;</p>	2.1 Si rimanda a quanto descritto al cap. 4 del RA
<p>2.2 Quanto la previsione degli stessi sia inclusa e coerente con gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, se esistenti, piuttosto che privilegiare scelte di piano che derivino semplicemente dalla somma delle richieste delle singole istanze di intervento sulla rete elettrica.</p>	2.2 Obiettivo del PdS della RTN è quello delineare le strategie atte a risolvere molteplici esigenze come migliorare l'efficienza dei mercati, la robustezza di rete e la resilienza del sistema elettrico, favorire l'incremento delle fonti rinnovabili e, al contempo, ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture. In tale contesto il Gestore assume un duplice ruolo: sviluppare le infrastrutture ed essere

Parco Nazionale del Pollino	
Osservazione	Recepimento
	contemporaneamente un "regista di sistema", capace di valutare le tendenze, anticiparle, pianificare per tempo gli interventi e canalizzare correttamente gli investimenti in infrastrutture e in impianti di produzione. Stante tale premessa non si ritiene l'osservazione pertinente.
3. Nell'ambito della caratterizzazione ambientale e dell'analisi effetti ambientali ai sensi dell'art. 13 co. 4 del D.lgs. 152/06 e smi. ed in particolare alle lettere d), f) ed i) dell'allegato VI:	-
3.1 Verificare inserimento nell'ambito delle componenti ambientali di pregio dei Siti Unesco che interessano il territorio del PNP: faggete vetuste di Cozzo Ferriero e Pollinello, patrimonio mondiale Unesco (core e buffer area) della rete europea transnazionale "Ancient and Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe" e del Pollino UNESCO Global Geopark;	3.1 Si ringrazia per la segnalazione; i siti saranno analizzati qualora ricadessero nelle aree potenzialmente interessate dagli interventi oggetto del PdS 2023.
3.2 Individuare uno specifico indicatore che, nell'ambito del patrimonio naturale includa la componente ornitica, in particolare la distribuzione a scala adeguata di specie target più suscettibili a rischio di elettrocuzione e collisione, elencate nell'Allegato I della direttiva Uccelli e incluse le particolari categorie di minaccia della lista rossa Nazionale IUCN, e dunque maggiormente esposte ad eventuali impatti derivanti da nuovi interventi, questo sia in riferimento all'analisi ex ante (quali indicatori di contesto), sia ex post ai fini dell'inclusione nel set di indicatori alla determinazione del piano di monitoraggio di sorveglianza. Si ritiene che questa componente sia da includere nel monitoraggio delle componenti ambientali, come parte integrante delle scelte del processo di pianificazione, non come semplice misura di mitigazione;	3.2 In tema dell'avifauna è già considerato in alcuni indicatori previsti dalla metodologia (si rimanda all'Allegato VI – "Gli indicatori di sostenibilità ambientale" e nello specifico alla metodologia di calcolo degli indicatori Ist01 - Tutela delle aree di pregio per la biodiversità e Ist04 - Tutela delle reti ecologiche). In merito al tema dell'elettrocuzione, si ricorda che il fenomeno è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta e altissima tensione (AT/AAT), di proprietà Terna, è superiore all'apertura alare delle specie di maggiori dimensioni presenti in Italia. Da un punto di vista progettuale, le linee di trasmissione di Terna sono quindi realizzate in maniera tale che, per gli uccelli, risulterà impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione; inoltre, la distanza tra questi e le mensole impedisce la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso di esemplari di maggiori dimensioni. Si rimanda a quanto meglio illustrato al par. 8.5.3 del Rapporto Ambientale.

Parco Nazionale del Pollino	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
	<p>Si evidenzia inoltre che Terna dispone ed attua un proprio “Piano di protezione dell’avifauna” Il piano di protezione dell’avifauna (PPA) rappresenta un piano di azione specificatamente elaborato da Terna per definire priorità di azione e aumentarne l’efficacia nella tutela della biodiversità contribuendo a ridurre i rischi derivanti dall’interazione dell’avifauna con la RTN. Il PPA è un documento dinamico che verrà valutato e modificato nel tempo al fine di aggiornarne le azioni e migliorarne gli obiettivi, per aumentarne l’efficacia.</p> <p>Infine, la tematica è anche oggetto di monitoraggio VAS.</p>
<p>3.3 Inserimento soprattutto in contesti paesaggistici e naturalistici di pregio quali Parchi e riserve, siti della rete natura 2000, di elementi di analisi relativi alla presenza di ulteriori impianti esistenti (sia bassa che alta e media tensione e tipologie costruttive degli impianti) e se non esistenti comunque previsti dai precedenti strumenti di programmazione ai fini del calcolo degli effetti secondari, cumulativi, sinergici (lettera f allegato VI): se da un lato infatti può risultare coerente la scelta di preferenziale di utilizzo corridoi infrastrutturali già esistenti, dall’altro ciò può indurre fattori di pressione ulteriori, particolarmente critici in contesti paesaggistici ed ambientali di pregio;</p>	<p>3.3 I corridoi individuati sulla base di tale metodologia ERPA rappresentano a livello di Pianificazione le aree cd. “a minor costo ambientale”, quindi più sostenibili, individuate nella porzione di territorio entro cui si manifesta l’esigenza elettrica di sviluppo tra due nodi della rete o rispetto ad una ipotesi di area di stazione elettrica.</p> <p>Si evidenzia, infatti, che alla base della metodologia ERPA vige il criterio più restrittivo, cioè nell’eventuale sovrapposizione dei diversi criteri, quello di esclusione prevale sia sugli altri.</p>
<p>3.4 Inserire elementi di valutazione degli impatti di tipo visuale e percettivo, quali punti di belvedere e rete sentieristica esistente;</p>	<p>3.4 In primo luogo si ricorda che le analisi sono funzionali all’individuazione dei possibili areali di localizzazione delle future opere, circostanza che rende impossibile poter definire a livello di analisi la puntuale distanza intercorrente tra opera e punto di fruizione visiva.</p> <p>La tematica è comunque considerata all’interno del RA e nello specifico attraverso la stima di alcuni indicatori (si rimanda all’Allegato VI – “Gli indicatori di sostenibilità ambientale” e in particolare agli indicatori Ist12 - Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento, Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo Ist14 - Preferenza per le</p>

Parco Nazionale del Pollino	
Osservazione	Recepimento
	aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo e Ist15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale).
3.5 Quantificazione del territorio occupato dagli interventi eventualmente interessato dalla presenza di elementi del patrimonio ambientale di pregio quali Parchi, Riserve, Siti Natura 2000 e Siti Unesco.	3.5 La quantificazione di tali elementi del patrimonio ambientale sono riportati sia nell'Allegato V La caratterizzazione ambientale che nell'Allegato VII relativo al calcolo degli indicatori.
4. Dar conto di come si è tenuto conto dei fattori indicati al punto precedente nell'ambito dell'opportuna analisi delle scelte alternative.	4. Si ricorda che, la metodologia predisposta da Terna per l'individuazione dei corridoi alternativi maggiormente sostenibili, attraverso l'applicazione della metodologia ERPA è seguita, una volta conclusa la VAS, da una fase di concertazione sul territorio che prevede la definizione di fasce di fattibilità di tracciato all'interno dei corridoi; nella successiva fase di VIA, il tracciato oggetto di studio sarà stato individuato all'interno della fascia di fattibilità concertata con il territorio, garantendo così una continuità tra VAS e VIA. Inoltre Terna, nell'ambito del tavolo di lavoro VAS con il MiTE, sta discutendo e valutando le possibili evoluzioni a livello metodologico che meglio possono rispondere alle indicazioni emerse dai pareri.

Tabella 21 Osservazioni dell'ARPA Lombardia

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
1. Analisi territoriali preliminari - Assetto Idrogeologico: Rispetto alla realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, si evidenzia che il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), è approvato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001. Si evidenzia che sia gli Interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali che di funzionalizzazione, in quanto assoggettati al PAI debbano essere valutati nel Rapporto ambientale per l'analisi degli effetti ambientali e si rimanda alle norme di attuazione per la redazione dello studio di compatibilità degli interventi con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni di dissesto	1. Al fine di ottenere dei dati omogenei e confrontabili sull'intero territorio nazionale interessato dai PdS, si utilizza una fonte informativa disponibile a copertura nazionale. La fonte dati indicata, contenente informazioni di maggiore dettaglio sulle peculiarità del territorio lombardo, sarà utilizzata nella successiva fase di progettazione dei singoli interventi.

ARPA Lombardia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>presenti. Per le analisi del pericolo idrogeologico lungo i tracciati delle nuove linee in progetto, si segnala la possibilità di utilizzare anche le banche dati relative all'interferometria radar da satellite disponibile sul Geoportale di Regione Lombardia, utili per individuare eventuali movimenti gravitativi di versante o aree in subsidenza nelle aree di fondovalle.</p>	
<p>2. Gestione del materiale da scavo: Nel Rapporto preliminare ambientale a pagina 98 viene evidenziato che sarà effettuata un'opportuna gestione della movimentazione delle terre da scavo, secondo quanto previsto dalla normativa, favorendo il riutilizzo in sito per il rinterro degli scavi nei casi in cui siano esclusi fenomeni di contaminazione. Si ritiene opportuno richiamare espressamente in questo documento i riferimenti normativi nazionali sia in materia di gestione delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) che di siti contaminati (D.lgs. 152/06). Si ricorda inoltre che il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha emanato degli indirizzi operativi in merito all'applicazione della disciplina sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo (LG SNPA 22/2019) che forniscono, tra l'altro, delle indicazioni alle Agenzie del Sistema circa i criteri per la programmazione delle ispezioni, per effettuare i controlli e per le verifiche tecniche e amministrative finalizzate alla valutazione preliminare del piano di utilizzo. Infine, con riferimento alla tematica dei siti contaminati, si evidenzia che in Regione Lombardia con l'articolo 5 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 sono state trasferite ai comuni le funzioni relative alle procedure operative e amministrative inerenti agli interventi di bonifica, di messa in sicurezza e le misure di riparazione e di ripristino ambientale dei siti inquinati che ricadono interamente nell'ambito del territorio di un solo comune.</p>	<p>2. Si rimanda al par. 8.5 nel quale sono riportati i riferimenti normativi pertinenti.</p>
<p>3. Fondo naturale: Una parte delle azioni riportate nel Piano di Sviluppo Reti prevede la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali in porzioni di territorio situate nella provincia di Sondrio, in alcuni casi in situazioni caratterizzate da bassa antropizzazione. Si evidenzia che alcune aree di questa provincia, come emerso da documenti e da studi agli atti dell'Agenzia, sono interessate dalla presenza di contaminanti in concentrazioni superiori ai valori di riferimento stabiliti dalla norma, conseguenti a fenomeni naturali (quali ad esempio, l'arsenico per l'area della Valtellina). Si rileva pertanto che è necessario tenere conto anche di questo aspetto, in particolare nell'ambito della gestione delle terre e rocce da scavo, effettuando delle verifiche sito specifiche nelle aree interessate dagli interventi.</p>	<p>3. La tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi di progettazione.</p>
<p>4. Acque: Il Rapporto preliminare afferma che: "<i>nel Nord del Paese, gli interventi previsti sono volti a potenziare l'integrazione della produzione idroelettrica</i>" a tal proposito si evidenzia che la rete</p>	<p>4. Si ringrazia per la segnalazione che sarà opportunamente considerata</p>

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
idrica lombarda è già ampiamente sfruttata e che per ogni nuovo intervento si rende necessaria un'attenta analisi degli effetti sullo stato quali - quantitativo della matrice acque superficiali con l'obiettivo di proteggere la funzionalità degli ecosistemi connessi.	
5. Rumore:	-
5.1 Una particolare attenzione dovrà essere posta all'eventuale impatto acustico delle stazioni elettriche e quindi agli interventi del PdS che prevedono la realizzazione di nuove stazioni. Per essi si ritiene opportuno un ulteriore approfondimento nelle successive fasi progettuali, con la redazione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, prevista dalla normativa, che stimi l'impatto, in termini di rumore, attribuibile alla nuova stazione elettrica e individui gli opportuni interventi di mitigazione che eventualmente si rendessero necessari per limitare il disturbo alla popolazione. Si sottolinea perciò, la necessità di porre attenzione alla coerenza delle azioni previste dal PdS con la classificazione acustica comunale dei territori interessati dagli interventi.	5.1 La tematica sarà opportunamente trattata nelle successive fasi di progettazione, in relazione ai prescritti limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale.
5.2 Si evidenzia l'importanza che nelle successive fasi progettuali sia approfondita la valutazione dell'impatto acustico per la fase di cantiere, sia per gli interventi di nuova realizzazione sia per quelli di demolizione previsti per il territorio lombardo, e l'individuazione degli opportuni sistemi di mitigazione che eventualmente si rendessero necessari.	5.2 Si veda risposta all'osservazione precedente
5.3 Campi elettromagnetici: Si segnala che nell'anno 2019 è stata effettuata una campagna di monitoraggio dei campi elettromagnetici a bassa frequenza in prossimità del centro abitato di Mese (SO) interessato dal passaggio di elettrodotti di Terna S.p.A. al fine di effettuare un eventuale confronto con i risultati che emergeranno dalle misure che verranno fatte con la nuova configurazione della Rete di Trasmissione Nazionale.	5.3 Si ringrazia per la segnalazione che si può ritenere non strettamente pertinente con all'ambito VAS del PdS.
6. Biodiversità: Il Rapporto ambientale dovrà fornire indicazioni per la progettazione delle linee aeree in modo da ridurre i rischi di elettrocuzione e/o collisione e incentivare criteri per l'interramento di tratti di elettrodotti soprattutto in aeree particolarmente rischiose per l'avifauna. Per gli interventi di messa in sicurezza dei cavi aerei, si suggerisce di seguire le indicazioni del documento: "Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" – maggio 2008, a cura di Andrea Pirovano e Roberto Cocchi – ISPRA. Per gli interventi di mitigazione a verde a supporto della progettazione, si suggerisce di seguire le indicazioni del documento: Interventi di rivegetazione e Ingegneria Naturalistica nel settore delle infrastrutture di trasporto elettrico" – marzo 2012, a cura di ISPRA, Manuali e Linee Guida 78.2/2012. È auspicabile valorizzare nella	6. In merito a tale tematica si evidenzia che Terna, dispone ed attua un proprio "Piano di protezione dell'avifauna" Il piano di protezione dell'avifauna (PPA) rappresenta un piano di azione specificatamente elaborato da TERNA per definire priorità di azione e aumentarne l'efficacia nella tutela della biodiversità contribuendo a ridurre i rischi derivanti dall'interazione dell'avifauna con la RTN. I contenuti riportati sono coerenti con quanto definito nella Politica Ambientale del Sistema di

ARPA Lombardia	
Osservazione	Recepimento
<p>pianificazione gli assetti esistenti, rispetto alla realizzazione di nuovi elementi di rete e, nelle nuove realizzazioni infrastrutturali, proporre e condividere localizzazioni sostenibili. Si sottolinea inoltre che qualsiasi "Intervento" differenziati nelle Azioni Operative, potrebbero avere effetti negativi sulle componenti ambientali e sulla componente naturalistica anche "solo" nella fase di operazioni di smantellamento e/o di intervento su opere esistenti. Sarebbe pertanto opportuno che nel Rapporto ambientale sia esposto un quadro ambientale il più possibile veritiero delle zone di intervento e venissero presi in considerazione i potenziali impatti che le operazioni di cantiere potrebbero portare in termini di rumore a disturbo della fauna, di emissioni da traffico, di rifiuto prodotto, di terre e rocce da scavo qualora stoccate in loco per poi essere riutilizzate, ovvero da trasferire in luogo di smaltimento. Sarebbe inoltre opportuno individuare specifici indicatori di monitoraggio che restituiscano lo stato di alterazione delle componenti ambientali e naturalistiche.</p>	<p>gestione Ambientale del Gruppo Terna (certificato secondo la Norma UNI EN ISO 14001:2015) Il PPA è un documento dinamico che verrà valutato e modificato nel tempo al fine di aggiornarne le azioni e migliorarne gli obiettivi, per aumentarne l'efficacia.</p>

Tabella 22 Osservazioni del Ministero dei Beni Culturali – Parco Archeologico di Sibari

Parco Archeologico di Sibari	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Questo ufficio, con riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di esprimere le seguenti raccomandazioni:</p> <p>1.1 Precisare, in fase di definizione dello studio di incidenza ambientale, in maniera più dettagliata gli interventi previsti, con particolare riferimento alle azioni di demolizione e nuova realizzazione, in relazione alle zone tutelate a norma del D. Lgs. 42/2004.</p>	<p>-</p> <p>1.1 Si ricorda che l'area di studio considerata nell'ambito VAS rappresenta la porzione territoriale entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili. Si sottolinea, infatti, che l'ambito della VAS non prevede la puntuale localizzazione delle infrastrutture, ma individua e analizza dal punto di vista ambientale le macro aree nelle quali saranno successivamente localizzate le opere. indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"</p>

Parco Archeologico di Sibari	
Osservazione	Recepimento
	(ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione dei precedenti RA. L'approfondimento richiesto sarà sviluppato nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio.
1.2 Individuare tramite specifici indicatori le interferenze potenzialmente generate dagli interventi sul patrimonio culturale, anche qualora sia ancora conservato nel sottosuolo;	1.2 Si rimanda all'Allegato VI – "Gli indicatori di sostenibilità ambientale" e in particolare agli indicatori Ist07÷Ist11
1.3 Coinvolgere, tramite interlocuzione diretta, gli istituti periferici del Ministero della Cultura nella fase di definizione del Programma, e prevedere l'applicazione della normativa sull'archeologia preventiva ai sensi dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016.	1.3 In merito all'archeologia preventiva si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini, che saranno svolte in accordo con la normativa vigente e tenendo conto dei suggerimenti dell'osservante.

Tabella 23 Osservazioni dell'ARPA Basilicata

ARPA Basilicata	
Osservazione	Recepimento
1. Si considera significativo che tra gli aspetti oggetto della caratterizzazione ambientale e dell'analisi dei potenziali effetti significativi, individuati nel successivo RA, sia contemplata la componente aria da considerarsi anche per l'azione di demolizione. Di conseguenza, si suggerisce di inserire la componente ambientale aria anche nella disamina delle Politiche, Piani e Programmi Pertinenti (rif. paragrafo 5 a pag. 60) e nelle verifiche di coerenza esterna e interna e relative matrici.	1. In primo luogo si evidenzia che, come indicato nella metodologia del RPA, l'attuazione delle opere pianificate nell'ambito della RTN non determina potenziali effetti sulla componente aria. La tematica è invece considerata a livello strategico alla base dello sviluppo della rete, il quale riveste un ruolo fondamentale nella riduzione delle emissioni di gas climalteranti, in particolare CO ₂ , in sinergia con il percorso di decarbonizzazione delineato dalle strategie nazionali ed internazionali. Pertanto, all'interno del RA si è proceduto alla disamina della pianificazione afferente la "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" (cfr. par. 2.6 dell'Allegato II) e alla relativa verifica di coerenza con gli obiettivi alla base del PdS.
2. Con riferimento agli effetti ambientali territoriali (rif paragrafo 7.2.4 La caratterizzazione ambientale a pag. 89) nella categoria ambientale "sistema insediativo" e tipologia di effetto "Variazione delle condizioni di qualità della vita dei	2. si rimanda al recepimento dell'osservazione precedente.

ARPA Basilicata	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>cittadini” si ritiene utile introdurre anche un indicatore relativo alla tutela della qualità dell’aria.</p> <p>3. Per quanto concerne la localizzazione degli interventi ricadenti in Basilicata, al fine di meglio definire il perimetro delle macroaree di intervento e di meglio valutare gli impatti sulle matrici ambientali, implementando l’elenco delle aree protette e di pregio naturalistico e ambientale con essi interferenti (es. Parco Regionale del Vulture e siti ZSC/ZPS presenti nell’area del Vulture- Melfese), sarebbe necessario fornire maggiori elementi circa la localizzazione degli stessi. Si fa riferimento, in particolare, ai due nuovi elettrodotti 380 kV tra Campania e Basilicata volti alla raccolta della nuova generazione FER e all’aumento del limite di transito tra Sud e Centro Sud, e all’intervento 558-N Area Sud SE Melfi 380/150 kV e raccordi 150 kV connesso al driver di decarbonizzazione.</p>	<p>3. L’area di studio considerata nell’ambito VAS rappresenta la porzione territoriale entro la quale è ragionevole ritenere che si risolvano gli effetti territorializzabili.</p> <p>Si sottolinea, infatti, che l’ambito della VAS non prevede la puntuale localizzazione delle infrastrutture, ma individua e analizza dal punto di vista ambientale le macro aree nelle quali saranno successivamente localizzate le opere.</p> <p>Nello specifico le aree di studio sono state definite sulla scorta delle indicazioni contenute nell’Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e delle “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione del RA dei PdS 2013-2014-2015, del RA relativo ai PdS 2016 e 2017, del RA del PdS 2018 e dei due PdS 2019-2020.</p> <p>L’analisi degli impatti sarà ulteriormente oggetto di approfondimenti nelle successive fasi progettuali di maggior dettaglio.</p>

Tabella 24 Osservazioni della SABAP Torino

SABAP Torino	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>1. Considerate le azioni operative previste dal PdS 2023, il cui unico intervento proposto nel territorio di competenza di questa Soprintendenza consiste nella razionalizzazione della rete 220 e 132 kV della Provincia di Torino e considerata l’attuale indeterminatezza della puntuale localizzazione e della consistenza dell’intervento si esprimono le seguenti osservazioni di carattere generale:</p> <p>1.1 Con riferimento alla tutela paesaggistica, si rimanda agli elaborati del Piano paesaggistico regionale (d’ora in avanti Ppr) Si evidenzia che nello sviluppo progettuale dell’intervento sarà da considerare e verificare la coerenza dell’azione in riferimento agli obiettivi specifici di qualità</p>	<p>-</p> <p>1.1 Si ringrazia per la segnalazione. Come indicato nel RPA e nel presente RA, le fonti informative consultate in merito al</p>

SABAP Torino	
Osservazione	Recepimento
paesaggistica e alle relative linee di azioni degli ambiti di paesaggio interessati - come individuati nella Tavola P3 del Ppr nonché con la disciplina espressa nelle Norme di Attuazione del Ppr in riferimento ai beni paesaggistici indicati nella Tavola P2 e alle componenti paesaggistiche riconosciute ed individuate nella Tavola P4, segnalando il data-base disponibile sul sito http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/ .	patrimonio culturale e paesaggistico, sono gli strumenti di Pianificazione territoriale e paesaggistica regionali
1.2 Con riferimento alla tutela architettonica, per un quadro informativo più completo degli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 s.m.i. si invita a consultare il data-base disponibile sul sito web di questo Istituto all'indirizzo: http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli sezione "banca dati tutela patrimonio architettonico" per conoscere i provvedimenti di tutela espressi. Si rammenta inoltre che sono sottoposti a tutela ope legis per effetto del combinato disposto degli artt. 10-12 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i. anche le cose immobili e mobili appartenenti allo stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché' ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale.	1.2 Si ringrazia per la segnalazione. Lo strumento sarà opportunamente considerato nelle successive fasi di progettazione.
1.3 Con riferimento alla tutela archeologica, si rappresenta che nello sviluppo progettuale dell'intervento sarà da considerare e verificare la coerenza dell'azione in riferimento ai siti di interesse archeologico già noti e al potenziale archeologico delle restanti aree, raccomandando il puntuale rispetto dei disposti dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. in merito al procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico.	1.3 Concordando con l'osservazione Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini, che saranno svolte in accordo con la normativa vigente e tenendo conto dei suggerimenti dell'osservante.

Tabella 25 Osservazioni dell'ARPA Friuli Venezia Giulia

ARPA Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
1. Si concorda sull'impostazione proposta per il successivo Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) e si ritiene opportuno formulare alcune osservazioni al fine di contribuire alla definizione del livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare nel successivo RA.	-

ARPA Friuli Venezia Giulia	
Osservazione	Recepimento
<p>2. Viste le componenti ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del Piano di cui al par. 4.4 del RAP e quanto riportato nel capitolo 6 si indica di valutare nel redigendo RA la coerenza esterna anche con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • COM(2020) 380 final "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030"; • COM(2021) 572 final "Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030"; • COM(2021) 699 final. "Strategia dell'UE per il suolo per il 2030. Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima". 	<p>2. Gli strumenti indicati sono stati analizzati all'interno del presente RA.</p>
<p>3. Considerato che nel Nord del Paese sono previsti interventi volti a potenziare l'integrazione della produzione idroelettrica e la realizzazione di nuove stazioni 380/220/132 kV appare necessario che nel RA vi sia una chiara esplicitazione dei singoli interventi (nuovi interventi o modifiche/implementazione di interventi programmati nella annualità precedenti) riferiti all'annualità in corso e della loro localizzazione. In tal modo risulterà possibile comprendere quali siano gli aspetti ambientali e le criticità degli areali interferiti, sia direttamente che indirettamente dalle azioni di piano, ed esprimere le considerazioni in merito agli ambiti territoriali di competenza.</p>	<p>3. Si ricorda che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica). Si evidenzia che Il PdS 2023 non prevede nuovi interventi nella regione Friuli Venezia Giulia.</p>

Tabella 26 Osservazioni dell'ARPA Veneto

ARPA Veneto	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si riportano, di seguito, alcuni aspetti da considerare con riferimento ai capitoli/paragrafi relativi alla documentazione presentata:</p>	-
<p>1.1. Le tipologie di azioni: A differenza dei precedenti rapporti, non vengono prese in considerazione le azioni operative di funzionalizzazione di asset esistenti in quanto, si riporta nel RAP (pg. 54), che tali azioni "singolarmente non hanno alcun impatto sulla dimensione strategica e nel loro insieme vanno a creare un volume di informazioni non</p>	<p>1.1 Si ricorda che le azioni gestionali non hanno ricaduta in termini di variazione dell'esposizione all'induzione magnetica, in quanto, sono azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete; non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali,</p>

ARPA Veneto	
Osservazione	Recepimento
<p><i>significativa rispetto al contesto strategico della VAS” e “rappresentano quelle azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, rivolte ad eliminare criticità funzionali e che trovano attuazione nella sostituzione/adequamento di elementi sia in stazioni o sulle linee, oppure tramite l’installazione di componenti, quali reattanze e condensatori, nelle stazioni elettriche esistenti”.</i></p> <p>Si ritiene di dover tener conto anche delle azioni di funzionalizzazione che possono comportare una ricaduta sull’esposizione della popolazione nell’area di studio. La ricaduta andrebbe valutata sia nel caso di miglioramenti che peggioramenti tramite opportuni indicatori anche alla luce del potenziale contributo del PdS all’obiettivo di sostenibilità III.1 Diminuire l’esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico relativo alla scelta III. Promuovere la salute e il benessere dell’Area Persone.</p>	<p>ma immateriali per esempio: il coordinamento con altri gestori di reti elettriche, le operazioni di MA, non possono quindi essere collocate su un preciso asset, in quanto rappresentano la modalità/opzione strategica cui Terna ricorre (quando possibile) per esercire la rete, evitando proprio di porre in atto azioni operative e materiali. L’osservazione, come formulata, potrebbe invece riferirsi alle azioni di funzionalizzazione presenti nel Piano; queste ultime sono azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, ma l’eventuale modifica o sostituzione di singoli componenti. Quindi la linea, così funzionalizzata, consente di rispondere ad un’esigenza individuata dal Piano senza introdurre nuovi elementi di rete e nel totale rispetto della normativa vigente e delle caratteristiche indicate nel decreto che ha autorizzato la costruzione e l’esercizio della linea stessa. Si precisa, inoltre, che la legge ha attribuito alla competenza statale (d.p.c.m. 8 luglio 2003) la fissazione delle soglie di esposizione della popolazione che sono state distinte in limiti, valori di attenzione e obiettivi di qualità. Terna quindi progetta ed esercisce la rete nel rispetto dei suddetti valori ed entro limiti delle autorizzazioni ottenute. La rilevazione sulle linee, effettuata con apposita strumentazione, potrà confermarne l’avvenuto rispetto.</p>
<p>1.2 Politiche, piani e programmi pertinenti:</p> <p>1.2.1 Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti a livello comunitario e nazionale dello sviluppo sostenibile sono stati presi a riferimento l’Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS). Dall’analisi di coerenza effettuata con i driver del PdS e la scelta della SNSvS si evidenzia una coerenza nell’Area Persone, Pianeta e Prosperità. Nel RAP si evidenzia la coerenza tra le scelte “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili” e “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo” dell’Area Prosperità con il driver sostenibilità; si suggerisce di valutare la coerenza anche con il driver Efficienza di sistema. La coerenza andrà sviluppata nel Rapporto Ambientale associando alle scelte individuate gli specifici obiettivi strategici nazionali per poter dare evidenza agli obiettivi di sostenibilità ambientali, economici e</p>	<p>-</p> <p>1.2.1 È allegato al RA un approfondimento di dettaglio relativo alle verifiche di coerenza effettuate, sia tra la SNSvS e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PdS, che in relazione alla verifica di coerenza interna dei suddetti obiettivi sostenibilità, già verificati in coerenza esterna, rispetto alle azioni del Piano. Tutti gli obiettivi del Piano e le azioni sono elaborati sulla base dei Driver esposti in fase preliminare; in particolare, riguardo alla “efficienza di sistema”, sono sviluppati obiettivi relativi alla efficienza della rete e delle connessioni di fonti rinnovabili. Per quanto attiene al contributo relativo al raggiungimento dell’obiettivo “III.1 Diminuire l’esposizione della popolazione ai fattori di rischio</p>

ARPA Veneto	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>sociali del PdS anche in funzione delle tipologie di azioni: ad esempio per l'Area Persone la coerenza del PdS con la scelta "III. Promuovere la salute e il benessere" sarà potenzialmente legata all'obiettivo "III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico". Ciò al fine di poter verificare il contributo del PdS agli obiettivi di sostenibilità individuati (art 18 comma 3-bis D.Lgs 152/06 ss.mm.ii).</p>	<p>ambientale e antropico", nel RA sono riportati una serie di indicatori specifici sviluppati per stimare potenziali effetti ambientali delle azioni previste dai Piani di Sviluppo in ambito VAS, in particolare, riguardo il "Rispetto delle aree urbanizzate", la "Limitazione della esposizione ai CEM" e la "promozione della distanza dall'edificato". Pur precisando che l'attività di Terna non può in alcun modo porsi in contrasto con l'obiettivo di "Promuovere la salute e il benessere", in quanto tutte le fasi, dalla pianificazione alla realizzazione, all'esercizio degli impianti può avvenire esclusivamente nel rispetto dei limiti di legge in materia di protezione della salute, la finalità dei suddetti indicatori è quindi evidenziare come già nella fase di pianificazione si agisca in modo da evitare potenziali interferenze rispetto alla salute ed al benessere dei recettori sensibili. Successivamente, in merito alle misure di monitoraggio riportate nel RA, tali indicatori di contesto "Ice" sono messi in relazione con i corrispondenti indicatori di contributo "Icr" misurati in esito all'attuazione dei diversi interventi pianificati.</p>
<p>1.2.2 Si ricorda che la Regione del Veneto ha elaborato la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020).</p>	<p>1.2.2 Si ringrazia per la segnalazione che verrà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali</p>
<p>1.2.3 Nella Pianificazione elencata a pg. 61 si suggerisce di considerare anche i Piani Gestione Acque 2021-2027 approvati e di tener conto degli strumenti di pianificazione territoriale locale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP) che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.</p>	<p>1.2.3 Gli strumenti di livello comunitario, nazionale e regionale vigenti, saranno considerati nel presente RA.</p>
<p>1.3 Indicazioni per il Piano di monitoraggio: Nel RAP si riporta che "sarà dato riscontro delle modalità con le quali si è tenuto conto degli esiti ottenuti dal monitoraggio VAS relativo all'attuazione dei PdS precedenti" nel successivo RA del PdS 2023. Si suggerisce di mettere in relazione gli indicatori utilizzati per il monitoraggio con gli obiettivi di</p>	<p>1.3 Gli indicatori riportati nel Rapporto di Monitoraggio sono finalizzati a misurare la tendenza del Piano verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità selezionati e stimati nell'ambito della individuazione dei potenziali effetti, in modo da valutare la differenza tra quanto stimato in VAS e quanto rilevato in esito dell'attuazione del PdS.</p>

ARPA Veneto	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>sostenibilità individuati tramite la SNSvS in modo da evidenziare il contributo del PdS a tali obiettivi.</p>	<p>Riguardo alla SNSvS, così come per altre strategie di carattere nazionale o europeo, occorre premettere che tali strumenti contengono obiettivi di natura globale di evidenza macroscopica che dipendono da una serie non enumerabile di variabili, condizioni ed attori. Si deve perciò considerare che il contributo a tali obiettivi non è direttamente rilevabile attraverso la valorizzazione di indicatori specifici. Per tale motivo, all'interno del processo di elaborazione del Rapporto ambientale è prioritariamente verificata la coerenza degli obiettivi di sostenibilità di Piano con le strategie, le politiche, i piani e programmi di settore ambientale e specifico. Si evidenzia che l'analisi di coerenza con gli obiettivi della SNSvS è stata oggetto di ulteriori approfondimenti per i quali si rimanda all'Allegato III – Le verifica di coerenza.</p> <p>Successivamente, in relazione agli obiettivi di sostenibilità del Piano sono quindi elaborati gli indicatori riportati nel Rapporto di Monitoraggio. Si conclude quindi che la tendenza positiva di un indicatore di contributo correlato ad uno o più obiettivi di sostenibilità del Piano rivela, indirettamente, la tendenza ad apportare un contributo positivo rispetto alla strategia verso cui è stata verificata la coerenza. Nel Rapporto di monitoraggio si darà evidenza di tali corrispondenze.</p>
<p>1.4 Gli indicatori ambientali PdS specifici: Nel paragrafo sono riportati gli indicatori ambientali PdS specifici in Tabella 8-8 "Valori medi degli Ist per ciascun PdS". I dati riportati sono relativi al periodo 2004-2017 e per il periodo 2014-2017 sono riportati solo gli indicatori Ist18-Ist20; manca, per tutte le annualità, l'indicatore Ist21. Considerando quanto emerge dalla 8-1 "Tabella di sintesi delle azioni pianificate nei PdS al 31/12/2019", ossia che molti degli interventi programmati nelle varie annualità non sono conclusi e che nel 2016 e 2017 gli interventi sono ancora in fase di pianificazione, sarebbe opportuno mettere in relazione gli indicatori ambientali specifici con lo stato di avanzamento degli interventi (in particolare con gli interventi realizzati) in modo da contestualizzare al meglio gli esiti del monitoraggio dei PdS.</p>	<p>1.4 Al fine di rispondere alla richiesta riportata nel Parere n. 159 del 16/06/2017 sui RA dei PdS 13-14-15 del MATTM (ora MiTE), si è ritenuto di eliminare l'indicatore Ist18 "Ripartizione della pressione territoriale" dal set degli indicatori da stimare nell'ambito del monitoraggio VAS e, pertanto, a partire dai successivi Rapporti gli indicatori monitorati sono 20.</p> <p>L'avanzamento delle opere non dipende dall'anno in cui sono state pianificate, ma dalle esigenze e criticità che l'intervento individuato dal Piano è chiamato a risolvere; è questo a determinare le priorità di intervento.</p>

ARPA Veneto	
Osservazione	Recepimento
	In tal senso gli indicatori saranno valutati seguendo gli avanzamenti degli interventi, tenendo da conto le variazioni degli scenari.

Tabella 27 Osservazioni della Provincia di Teramo

Provincia di Teramo	
Osservazione	Recepimento
1. La Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale.	1. Si ringrazia per la segnalazione
2. Con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo".	2. Si ringrazia per la segnalazione
3. Si ritiene prioritario il giusto equilibrio tra le azioni di demolizione e quelle di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali così da non occupare ingiustificatamente ulteriori territori al momento non interessati da interventi antropici ma, anzi, recuperando quelle aree e/o ambiti non più necessari alla funzionalità del sistema.	3. L'informazione richiesta è oggetto del Rapporto di monitoraggio; nel Ra si riporta una sintesi dei risultati ottenuti dal monitoraggio, anche in funzione del bilancio del consumo di suolo
4. Si raccomanda l'utilizzo delle tipologie di mitigazione/contenimento degli effetti e degli impatti del Piano sull'ambiente.	4. Si evidenzia che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, non solo da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento, ma neppure di poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea; tale attività sarà opportunamente definita nelle successive fasi di progettazione nel quale il livello di dettaglio permetterà di individuare le migliori soluzioni progettuali considerando anche gli aspetti ambientali e le eventuali specifiche misure di mitigazione.

Provincia di Teramo	
Osservazione	Recepimento
5. Risulta necessario ricorrere all'utilizzo sistematico delle misure di mitigazione che Terna adotta, elencate nel Rapporto Preliminare Ambientale, soprattutto quelle riguardanti la localizzazione delle opere, per quanto possibile, in ambiti non sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico e non in aree protette; o la limitazione delle interferenze con le attività agricole; o la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale nelle aree di cantiere così da minimizzare gli impatti sul territorio.	5. Si rimanda alla risposta dell'osservazione precedente.
6. Prescrivere l'utilizzo di ogni opportuna attenzione nella localizzazione dei singoli interventi evitando, per quanto possibile di interferire con gli ambiti paesaggisticamente ed ambientalmente di maggior valore. Qualora l'interferenza con le aree a maggior valore e pregio ambientale indicate dallo strumento di pianificazione provinciale non fosse evitabile, va fatto ricorso alle prescrizioni ambientali dettate dalla normativa del P.T.C.P. Le citate aree di valore e pregio sono quelle denominate "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico" (art. 5), "aree a rischio geologico ed idrogeologico" (art. 6), "ambiti di controllo idrogeologico" (art. 7), "aree di interesse paesaggistico ed ambientale" (art. 9), "manufatti e siti di interesse archeologico, storico e culturale" (art. 10), "emergenze percettive" (art. 11), "piani e progetti d'area a matrice ambientale e paesistica" (art. 13), "corridoi biologici e paesaggistici degli ambienti fluviali" (art. 14), "varchi e discontinuità del sistema insediativo" (art. 22), "terreni agricoli periurbani" (art. 23) e "aree agricole di rilevante interesse economico" (art. 24).	6. Si ringrazia per la precisazione che sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.

Tabella 28 Osservazioni della Provincia di Campobasso

Provincia di Campobasso	
Osservazione	Recepimento
1. Nessun componente della Commissione Interdisciplinare Provinciale ha rilevato osservazioni alla "Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: avvio della consultazione sul Rapporto Preliminare".	-

Tabella 29 Osservazioni dell'ARPA Calabria

ARPA Calabria	
Osservazione	Recepimento
In considerazione dell'attuale stato di definizione del Piano, si suggerisce di tener conto delle seguenti indicazioni per l'elaborazione del Rapporto Ambientale:	-
1. Il contesto ambientale di riferimento dovrebbe descrivere, in sintesi, le problematiche ambientali ritenute di interesse primario, utilizzando indicatori ambientali di contesto ritenuti significativi perché legati agli effetti indotti dall'attuazione del Piano o perché connessi ai punti di forza e alle criticità ambientali esistenti;	1. Nel RA sono riportati gli elementi di attenzione emersi dalla caratterizzazione del contesto ambientale in cui potenzialmente si collocano i nuovi interventi previsti dal PdS in esame e mediante in calcolo degli indicatori sono determinati i potenziali effetti ambientali dei futuri interventi.
2. Occorre verificare eventuali sinergie o conflitti del Piano con le politiche, le normative e gli strumenti di pianificazione e programmazione (sovraordinati e di pari livello) elaborati da istituzioni ed enti diversi per il medesimo ambito territoriale (analisi di coerenza esterna);	2. Si specifica che l'analisi delle coerenze è trattata nell'Allegato III.
3. Bisogna procedere all'analisi di coerenza tra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli (analisi di coerenza interna).	3. Si veda osservazione precedente
4. Gli impatti del Piano dovrebbero essere descritti e stimati qualitativamente e quantitativamente, utilizzando criteri correlati a: <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del Piano; • caratteristiche delle aree interessate dalle azioni del Piano; • caratteristiche dei possibili impatti ambientali del Piano; • carattere cumulativo (sinergico e/o antagonistico); • rischi per la salute umane e l'ambiente; • estensione ed entità nello spazio; 	4. Si rimanda a quanto illustrato nell'Allegato V – La caratterizzazione ambientale, nell'Allegato VII – L'analisi degli effetti e alle relative sintesi contenute nel RA
5. Dovrebbero essere individuate "le ragionevoli alternative" da adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano; tali alternative possono essere strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche, ecc. e devono avere tutte lo stesso orizzonte temporale; l'assenza di alternative (oltre a quella zero e quella di Piano) dovrebbe essere adeguatamente motivata;	5. Gli elementi indicati dall'osservante sono trattati nel presente RA, con l'opportuno livello di dettaglio consono all'ambito VAS.
6. Il monitoraggio dovrebbe consentire di seguire l'evoluzione del contesto ambientale (monitoraggio del contesto) e l'attuazione delle azioni del Piano (monitoraggio del Piano) mediante l'utilizzo di indicatori di contesto, indicatori di processo e indicatori di Piano;	6. Nella metodologia del monitoraggio VAS dei PdS (cfr. cap.9), sono stati predisposte le specifiche tipologie di monitoraggio indicate. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-

ARPA Calabria	
Osservazione	Recepimento
7. Dovrebbero essere descritti i meccanismi di riorientamento del Piano, la periodicità con cui verrà prodotto il Piano di monitoraggio e le modalità per la comunicazione e la partecipazione a supporto della valutazione degli esiti del monitoraggio.	<p>elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).</p> <p>7. Si rimanda a quanto descritto al cap. 9 "struttura del monitoraggio VAS dei pds della RTN" del RA.</p> <p>Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).</p> <p>Nello specifico si evidenzia che, considerato che il Piano recepisce e dettaglia strategie, politiche ed esigenze già adottate a livello europeo e nazionale e che lo stesso si attua per mezzo di una serie di azioni definite in termini di esigenze elettriche di sviluppo e di obiettivi da perseguire, qualora dalle attività di monitoraggio dovessero emergere situazioni non previste o output non in linea con quanto previsto in VAS, sarà valutata l'attivazione di opportune misure di mitigazione o correttive in grado di riorientare l'attuazione delle azioni di Piano, così come previsto dall'art.18 del D.lgs.152/2006. Come altresì precisato al comma 4 del succitato Art. 18: <i>Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione, che Terna ha il mandato di presentare ogni due anni.</i></p>

Tabella 30 Osservazioni della Provincia di Terni

Provincia di Terni	
Osservazione	Recepimento
1. A supporto della successiva fase progettuale si rimanda alla consultazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e delle schede normative delle Unità di Paesaggio interessate dalle opere, disponibili al seguente link:	1. Si ringrazia per la segnalazione che sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali

Provincia di Terni	
Osservazione	Recepimento
<p>cms.provincia.terni.it/online/Home/Ilterritorio/Urbanistica/PianoTerritoriale/GuidaaglielaboratidelPTCP/docCatIndicidelPTCP.1737.1.50.1.1.html</p> <p>2. Si fa presente che eventuali nuovi tracciati su cavo aereo devono essere studiati in modo da non creare interferenze con gli elementi caratterizzanti le Unità di Paesaggio e che ad un'eventuale dismissione di tracciati esistenti deve seguire lo smantellamento del tracciato che va in disuso.</p>	<p>2. L'attività sarà oggetto delle successive fasi progettuali.</p>

Tabella 31 Osservazioni della Regione Toscana – Giunta Regionale

Regione Toscana – Giunta Regionale	
Osservazione	Recepimento
<p>1. Si rimanda a quanto già osservato in fase preliminare di VAS del PdS 2021 per quanto attiene agli aspetti metodologici e di approccio alla valutazione ambientale strategica.</p>	<p>1. Si rimanda a quanto recepito nell'ambito della redazione del RA del PdS 2021 – Allegato I</p>
<p>2. Ad integrazione delle osservazioni di cui al punto precedente si formulano le seguenti ulteriori indicazioni:</p>	<p>-</p>
<p>2.1 Si coglie l'occasione per sottolineare che sarebbe opportuno che il documento annuale di aggiornamento predisposto per il MITE e per ARERA ai sensi dello stesso articolo ("Ogni anno Terna S.p.A. presenta al Ministero un documento sintetico degli interventi di sviluppo della rete coerenti con il Piano di sviluppo da compiere nei successivi tre anni e lo stato di avanzamento degli interventi inclusi nei precedenti Piani.") sia inoltrato anche alle Regioni.</p>	<p>2.1 Si fa presente che l'osservazione non è pertinente alla procedura di VAS e ai contenuti del RA.</p>
<p>2.2 Il quadro degli scenari e il quadro dei programmi di politica energetica utilizzati per la programmazione in oggetto tiene conto degli obiettivi previsti dal "fit for 55%". D'altronde, data la particolare situazione (crisi sugli approvvigionamenti energetici, in particolare metano) che sta comportando modifiche a quegli scenari e a quei programmi, sarebbe utile aggiungere, nello sviluppo della programmazione e nel Rapporto Ambientale del PdS 2023, alcune analisi preliminari su tali possibili impatti, in modo da arricchire (attualizzandolo) il quadro di riferimento.</p>	<p>2.2 E' possibile prendere visione della complessità degli scenari analizzati nel documento Overview del PdS.</p>
<p>2.3 Nei programmi di politica energetica si fa forte affidamento ad interventi "Capital Light": sovraccaricabilità stazioni di conversione e cavi, azioni di incremento portate, riutilizzo elettrodotti esistenti, Dynamic Thermal Rating, telescatto ed EAC (Equilibratori Automatici del Carico), ecc. : nel rapporto ambientale sarebbe opportuno effettuare una disamina di tali tipologie di interventi, delle</p>	<p>2.3 Nel Piano di Sviluppo 2023, in sinergia ai tradizionali interventi infrastrutturali, sono stati e saranno previsti interventi basati su soluzioni non tradizionali a bassa intensità di capitale, detti anche "capital light". Questi interventi</p>

Regione Toscana – Giunta Regionale	
Osservazione	Recepimento
<p>loro caratteristiche, di come si collocano rispetto alla classificazione "azioni gestionali/operative" utilizzata in ambito VAS.</p>	<p>consentono di estrarre valore dagli asset esistenti, nelle more di completare gli interventi strutturali previsti nei piani di sviluppo, oltre a consentire una più efficace gestione in sicurezza del sistema anche a seguito di eventi legati ai sempre più frequenti fenomeni climatici estremi, di inquinamento dell'aria ed eventi geologici.</p> <p>Negli ultimi anni, Terna ha sviluppato un approccio basato su una serie di progetti «capital light», sfruttando soluzioni innovative, tecnologiche e di ottimizzazione delle procedure operative, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la rimozione di elementi limitanti degli stalli in alta tensione delle stazioni elettriche appartenenti alla rete rilevante (di Terna o altri operatori); • il superamento di elementi limitanti degli elettrodotti, mediante interventi puntuali e mirati; • l'individuazione di criteri innovativi implementabili all'interno dei sistemi di difesa, adeguando o migliorando le logiche di esercizio; • l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, che consentono di valutare le condizioni operative effettivamente esistenti aumentando, in tempo reale o con criteri predittivi, la prestazione delle infrastrutture. <p>Le attività menzionate, essendo basate principalmente su processi innovativi, si prestano alla possibilità di aggiornamenti e adattamenti periodici, in base al grado di maturità delle tecnologie disponibili sul mercato e all'evoluzione degli scenari energetici, coadiuvando l'identificazione di soluzioni più flessibili e ottimizzando gli investimenti.</p>

Regione Toscana – Giunta Regionale	
Osservazione	Recepimento
	In base alla definizione delle due differenti tipologie di azioni "gestionali/operative", è possibile identificare questi interventi principalmente come "azioni gestionali", in quanto molti di essi non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente. Non sono tuttavia esclusi interventi puntuali e mirati che rientrerebbero di conseguenza all'interno delle "azioni operative".
2.4 Si chiede al MiTE di avere contezza degli esiti del "Tavolo tecnico tenutosi il 12 novembre 2021 tra Terna, il MiTE e il MiC" a cui Terna fa riferimento nel RPA, per chiarire la posizione dello stesso MiTE in merito alla valutazione degli effetti ambientali degli interventi di funzionalizzazione. Gli esiti di tale Tavolo tecnico si ritiene debbano essere resi disponibili a tutti i soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico al fine di garantire la trasparenza delle decisioni assunte in ambiti "esterni" al processo di VAS ma che incidono notevolmente sugli esiti e sui contenuti del processo stesso e che pertanto dovrebbero essere, invece, decisioni da includere nel parere motivato dell'Autorità Competente per la VAS.	2.4 La VAS del PdS di Terna ha ad oggetto gli interventi di sviluppo e di adeguamento tecnologico ricompresi nei Piani di sviluppo. Pertanto, essendo il Tavolo finalizzato ad implementare l'efficacia del processo di VAS, sono per lo più affrontate tematiche tecniche relative al procedimento, ai contenuti da includere nei RA e pertanto di competenza statale. Sono previste iniziative di condivisione e di partecipazione nell'ambito del Terna Incontra.

Tabella 32 Osservazioni dell'ARPA Puglia

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
1. In linea generale si ritiene che non essendo stati delineati gli specifici interventi e azioni di Piano sul territorio, il RPA restituisca poche informazioni utili a formulare osservazioni finalizzate a definire il livello di dettaglio di alcuni contenuti da presentare nel prossimo RA, anche per stimare i potenziali impatti ambientali sul territorio e suggerire azioni correttive.	-
2. Nell'ambito della redazione del successivo RA, si chiede di integrare la coerenza esterna con il PNRR e con la pianificazione di settore verificando la presenza di aggiornamenti/modifiche normative e pianificatorie eventualmente intercorse. Tra i Piani che sono attualmente in fase di consultazione si citano ad esempio i Piani di Gestione dello Spazio Marittimo.	2. Si precisa che nell'ambito delle verifiche di coerenza sono considerati gli strumenti pianificatori e di settore vigenti; pertanto, si darà evidenza della verifica di coerenza con i Piani di gestione dello spazio marittimo, nei prossimi Rapporti ambientali.

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
<p>3. Tra gli indicatori utilizzati per valutare le interazioni del PdS con le aree di valore per il patrimonio naturale, l'indicatore "Ist05 - Tutela aree agricole di pregio" misura la frazione dell'area di indagine non occupata da aree agricole di pregio (aree DQCG e DOC). Al fine di preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi, così come evitare che gli interventi comportino lo snaturamento e la frammentazione del paesaggio rurale, sarebbe utile considerare oltre alla superficie delle aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità, incluse le aree DOP, anche le aree agricole di pregio per il loro alto valore naturale. Ad esempio, per la Regione Puglia i terreni in cui risultano coltivati gli uliveti considerati monumentali ai sensi della legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia), le aree agricole parzialmente seminaturali caratterizzate da un'agricoltura di tipo prettamente "estensivo" come pascoli e prati permanenti, le aree rurali che ricadono all'interno delle aree protette e della Rete Natura 2000.</p>	<p>3. A differenza delle aree DOC e DOCG, per le quali sono presenti delle specifiche perimetrazioni, la Denominazione di Origine Protetta (DOP) è un marchio utilizzato per indicare dei prodotti agricoli o alimentari. Ricordando che l'indicatore è adeguato alla lettura che la scala di VAS necessita di un dato omogeneo, pertanto, il tema delle aree agricole di pregio potrà essere oggetto della successiva fase di progettazione. Giova comunque considerare che l'inserimento delle linee elettriche in ambiente agricolo non comporta l'alterazione delle capacità produttive del suolo, né delle funzioni ecologiche dello stesso, in quanto trattasi di infrastrutture discontinue, con un sostegno mediamente ogni 200 – 400 m (a seconda del livello di tensione), che non altera l'integrità strutturale e funzionale dell'ecosistema agricolo e dei prati stabili, anche rispetto alla permeabilità del suolo.</p>
<p>4. Nell'analisi del monitoraggio non sono stati mostrati i risultati di alcuni indicatori "di promozione":</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ist06 - Promozione dei corridoi infrastrutturali preferenziali; • Ist12 - Preferenza per le aree con buone capacità di mascheramento; • Ist13 - Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo; • Ist14 - Preferenza per le aree abitative con buone capacità di assorbimento visivo. <p>Riprendendo i risultati degli indicatori Ist12, Ist13 e Ist14 per i precedenti PdS, essi hanno spesso registrato valori bassi e in molti casi pari a 0,00 negli interventi che hanno interessato la regione Puglia, così come in altri territori. La presenza di aree dalla morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo delle future opere, pertanto, dovrebbero essere indicate nel RA quali saranno gli accorgimenti e/o soluzioni volti a mascherare la presenza dell'infrastruttura e/o le strategie per il contenimento e/o mitigazione degli effetti ambientali sia in ambiente marino che terrestre.</p>	<p>4. Si concorda con quanto indicato, in particolare, nell'ambito della successiva progettazione, si procederà all'attuazione delle migliori soluzioni progettuali possibili al fine di eliminare o ridurre potenziali impatti sull'aspetto paesaggistico, tenendo in considerazione tutte le valutazioni riportate sede di VAS</p>
<p>5. Sarebbe auspicabile presentare nel RPA e nel futuro RA anche un'analisi delle criticità che hanno eventualmente ostacolato il processo autorizzativo dei singoli progetti o determinato la incompleta</p>	<p>5. La tematica potrà essere considerata nella fase di monitoraggio</p>

ARPA Puglia	
Osservazione	Recepimento
attuazione degli interventi/azioni previsti, al fine di individuare quali possano essere le misure correttive per il superamento delle criticità emerse.	
6. Si sottolinea inoltre, la necessità che i singoli progetti realizzativi in fase di concertazione vengano redatti e condivisi attraverso una stretta interlocuzione con gli enti locali interessati e in fase di progettazione siano localizzati in prossimità di elementi artificiali già presenti, per evitare sottrazione di ulteriore suolo e riduzione di aree di pregio ambientale e siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici e le misure di contenimento e/o mitigazione indicate in fase di VAS.	6. Si concorda con quanto indicato. A tal proposito si ricorda che tra i criteri ERPA utilizzati per le prime elaborazioni che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili per i nuovi elementi infrastrutturali, la presenza di corridoi elettrici esistenti rappresenta un criterio di attrazione.

Tabella 33 Osservazioni della Regione Puglia

Regione Puglia	
Osservazione	Recepimento
<u>Sezione Regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture:</u>	
1. TERNA fornisce una elencazione (cfr. pag. 97) di alcuni degli accorgimenti progettuali (con riferimento alla definizione del tracciato, alle specifiche tecniche delle strutture e alla gestione della fase di cantiere) e delle misure di mitigazione, che essa adotta nei suoi progetti. Si ritiene che detta elencazione debba essere integrata con un ulteriore accorgimento, e precisamente che a pag.97 del RP venga inserita la "limitazione delle interferenze degli interventi di nuova realizzazione e delle aree di cantiere con le emergenze idrogeomorfologiche (fiumi, corsi d'acqua del reticolo idrografico, canali, etc.)".	1. Si ringrazia per la segnalazione. L'accorgimento è stato inserito nel presente RA (cfr. par. 8.5).
2. Rinviando le nostre eventuali e più dettagliate indicazioni/prescrizioni alla fase di VIA, ove saranno esaminati i singoli progetti esecutivi degli interventi, si forniscono alcuni criteri che dovranno essere osservati in fase di progettazione: <ul style="list-style-type: none"> rispetto delle direttive del R.D. n. 523/1904 in relazione alla distanza dagli argini/cigli di sponda/ripi dei corsi d'acqua e alla sicurezza delle opere idrauliche in genere; rispetto dell'art. 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775, nonché degli articoli 5 ed 8 della L.R. 09.10.2008, n. 25; 	2. I criteri saranno opportunamente considerate nelle successive fasi progettuali.

Regione Puglia	
Osservazione	Recepimento
<ul style="list-style-type: none"> rispetto dei criteri di compatibilità idraulica fissati dalle norme tecniche di costruzione NTC 2018 e relativa circolare applicativa (dato che nei PdS conclusi le realizzazioni in cavo hanno prevalso su quelle degli elettrodotti in aereo); in caso di interferenze degli elettrodotti con il demanio idrico dovrà essere presentata specifica istanza di concessione all'attraversamento ai Consorzi di Bonifica territorialmente competenti, ovvero alla Regione Puglia per i corsi d'acqua non ricadenti nei piani comprensoriali di bonifica. 	

Tabella 34 Osservazioni dell'Autorità Idrica Pugliese

Autorità Idrica Pugliese	
Osservazione	Recepimento
1. Non risultano sussistere motivi ostativi all'attuazione del Piano richiamato in oggetto. Ad ogni buon fine, resta inteso che, in caso di eventuali interferenze con le infrastrutture idriche e fognarie del Servizio Idrico Integrato, ne dovrà essere verificata la compatibilità avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il Gestore AQP S.p.A..	-

Tabella 35 Osservazioni della Regione Marche

Regione Marche	
Osservazione	Recepimento
1. Il Dipartimento Sviluppo Economico Settore Turismo non ha fornito specifiche indicazioni in merito al rapporto preliminare.	-
2. <u>La Direzione Protezione civile e Sicurezza del territorio:</u>	-
2.1 Si condividono le metodologie di approccio per valutare la tipologia degli effetti ambientali e la loro valenza in base alle azioni previste nel PdS (demolizione, nuova infrastrutturazione e/o funzionalizzazione).	-
2.2 Per quanto riguarda il monitoraggio di avanzamento e di processo, come già segnalato nello scoping di VAS per il PdS 2021, è opportuno avere a disposizione un quadro riepilogativo delle azioni dei vari piani e il relativo stato di attuazione su territorio regionale che consenta di valutare come	2.2 Nel RA sono presenti due specifici paragrafi (cfr. par. 6.2 e par. 6.3) il cui scopo è di dar conto in maniera sintetica dei

Regione Marche	
Osservazione	Recepimento
questi possano incidere sulle attività in programmazione da parte di TERNA nonché su altri piani e programmi della Regione Marche.	risultati ottenuti dal monitoraggio dei PdS precedenti ai fini di un'opportuna pianificazione. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono adeguatamente trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS. Si precisa che l'ultimo Rapporto di monitoraggio è consultabile sul sito web del proponente (https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica).
2.3 Nell'ambito della definizione degli indicatori del Piano di Monitoraggio, si segnala la necessità di valutare la variazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione eventualmente coinvolta dagli interventi del PdS.	2.3 Si evidenzia che, in merito alla richiesta formulata nell'ambito del Parere RA dei PdS 2019-20 inerente all'aggiornamento degli indicatori per il monitoraggio della tematica CEM, a partire dal precedente RA 2021, è stato introdotto uno specifico indicatore finalizzato a misurare e ad esplicitare, attraverso le diverse fasi di approfondimento localizzativo l'obiettivo che Terna persegue in ogni fase di evitare preventivamente interazioni con il tessuto urbanizzato anche oltre l'obiettivo di qualità, laddove ovviamente il territorio offra possibilità di soluzioni alternative. Si rimanda al par. 9.6.3 del RA.

Tabella 36 Osservazioni della SABAP per le Province di Bergamo e Brescia

SABAP Bergamo - Brescia	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene opportuno un approfondimento delle valutazioni concernenti gli impatti e le alterazioni previste sul patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico di tutto l'ambito delle province di Bergamo e Brescia.	1. Si ringrazia per la segnalazione. L'approfondimento delle tematiche sarà opportunamente trattato nel presente RA qualora potenziate dalle azioni previste dal PdS 2023

SABAP Bergamo - Brescia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
<p>2. Si ritiene necessaria un'analisi delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, in modo da poter valutare i possibili impatti degli interventi. All'atto della predisposizione degli elaborati effettivi dovranno quindi essere incluse informazioni esaustive, oltre che descrittive delle opere di mitigazione e/o compensazione previste. Dovranno altresì essere definiti in maniera dettagliata aree di cantiere, traffico dei mezzi, formazione piste di cantiere etc. Riguardo al potenziale impatto sul paesaggio, è necessario considerare la sensibilità dei territori montani e pedemontani, caratterizzati da ambiti boscati e di alta naturalità, spesso ben visibili alle diverse distanze. Fondamentale, ai fini della valutazione di compatibilità paesaggistica, sarà la verifica delle modalità di attuazione degli interventi (nuovo consumo di suolo, modifica dell'assetto e dello stato dei luoghi); le scelte progettuali dovranno garantire la riduzione degli impatti sul paesaggio, minimizzando la visibilità delle opere (con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione) e garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico.</p>	<p>2. Posto quanto indicato dalle Linee guida "Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" (SNPA 28/2020), in riferimento alla definizione di misure di mitigazione, compensazioni e ripristino, si rileva che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, non solo da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento, ma neppure di poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea. Tali valutazioni saranno opportunamente definite nelle successive fasi di progettazione nel quale il livello di dettaglio raggiunto dalla infrastruttura: altezza, tipologie e numero di sostegni, tecnologia, IDPA, nonché il tracciato della stessa rispetto al territorio che sarà interessato.</p> <p>Proprio in relazione a tali specifici fattori e ad altre variabili territoriali tecnologiche, sarà possibile individuare le idonee misure di mitigazione, le eventuali misure di compensazione qualora sul territorio persistano impatti negativi non eliminabili o riducibili, e gli eventuali interventi di ripristino legati alle attività di cantierizzazione delle singole opere</p>
<p>3. Si rammenta la necessità che in fase di valutazione preliminare sia effettuata anche un'analisi dei potenziali impatti delle opere previste con il patrimonio archeologico. In particolare, per quanto concerne il territorio di competenza di questa Soprintendenza, si sottolinea come gli interventi di razionalizzazione in programma in Valsabbia ricadano in un'area montana interessata da diffusi e consistenti ritrovamenti archeologici e tracce di frequentazione, dal fondovalle fino alle alte quote. In aggiunta il territorio è caratterizzato da una capillare sentieristica storica e da evidenze collegate alla Grande Guerra.</p>	<p>3. In merito all'archeologia preventiva si assicura che Terna, nell'ambito della progettazione, già prevede lo svolgimento di indagini, che saranno svolte in accordo con la normativa vigente e tenendo conto dei suggerimenti dell'osservante.</p>
<p>4. Nell'ambito della progettazione delle opere e degli studi di impatto ambientale relativi alle singole procedure di VIA o ai singoli procedimenti di autorizzazione, possibilmente in fase precedente alla redazione del progetto definitivo, dovranno essere adeguatamente valutati anche i potenziali impatti</p>	<p>4. Le indicazioni saranno opportunamente considerate nelle successive fasi progettuali</p>

SABAP Bergamo - Brescia	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
di tutti gli interventi che comportino scavo e movimento terra, anche di modesta entità, su depositi e stratigrafia archeologica sepolta. In linea generale si richiama quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto di fattibilità (art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in applicazione dell'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004), proprio al fine di perseguire - tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale – anche la salvaguardia o la minimizzazione delle potenziali interferenze delle opere con i depositi di interesse archeologico.	

Tabella 37 Osservazioni dell'ARTA Abruzzo

ARTA Abruzzo	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Parte delle informazioni che sono oggetto di valutazione nel procedimento di VAS saranno illustrate e descritte solo nella successiva fase. Pertanto, si prende atto delle proposte contenute nel documento pubblicato e si resta in attesa del successivo Rapporto Ambientale.	-

Tabella 38 Osservazioni della Regione Emilia Romagna

Regione Emilia Romagna – territorio e ambiente	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Considerato che la VAS del Piano di Sviluppo della rete di Trasmissione Nazionale si sostanzia, prevalentemente, nella valutazione della sostenibilità ambientale della localizzazione sul territorio degli interventi di efficientamento della Rete di trasmissione nazionale (razionalizzazioni ecc.) si ritiene necessario implementare nel rapporto ambientale, in seguito agli esiti dello studio d'area vasta sviluppati secondo i criteri E.R.A., i corridoi di fattibilità maggiormente sostenibili degli interventi previsti, affinché sia il pubblico che gli Enti interessati possano esprimere le loro osservazioni/valutazioni;	1. Nel Rapporto ambientale è stata implementata la metodologia ERPA predisposta da Terna al fine di individuare i corridoi di fattibilità proposti per gli interventi di sviluppo pianificati. I corridoi individuati sulla base di tale metodologia rappresentano a livello di Pianificazione le aree cd. "a minor costo ambientale", quindi più sostenibili, individuate nella porzione di territorio entro cui si manifesta l'esigenza elettrica di sviluppo tra due nodi della rete o rispetto ad una ipotesi di area di stazione elettrica.
2. Il Rapporto Ambientale potrebbe, conseguentemente all'individuazione dei corridoi di fattibilità, esprimere con maggiore evidenza i potenziali effetti derivanti dall'attuazione	2. Le aree ricomprese entro corridoi di fattibilità, elaborati attraverso la procedura ERPA automatizzata in ambiente GIS, corrispondono alle

Regione Emilia Romagna – territorio e ambiente	
Osservazione	Recepimento
<p>delle scelte del Piano e le conseguenti misure per impedire, ridurre e compensare le eventuali interferenze delle previsioni con il contesto, anche attraverso le consuete matrici a tre colori (verde, giallo, rosso).</p>	<p>porzioni di territorio che collegano, ad esempio, due punti della rete, entro le quali è meno probabile che si possano instaurare impatti ambientali, alla luce di tutto il complesso vincolistico, ambientale e paesaggistico considerato a livello di Piano. Pertanto, i successivi approfondimenti di fasce di fattibilità e dei tracciati saranno effettuati nelle porzioni di territorio più sostenibili. Essendo l'infrastruttura elettrica un'opera lineare, l'effettivo rilevamento di una situazione di probabile impatto significativo è direttamente dipendente dalla esatta collocazione dell'opera ed è quindi analizzata nel dettaglio progettuale, dunque non a livello di VAS.</p> <p>La misurazione del complesso di indicatori riportato nel RA e riferito all'area entro cui si manifesta l'esigenza elettrica di sviluppo restituisce la misura della sostenibilità delle previsioni di Piano rispetto alle componenti ambientali potenzialmente interessate.</p>
<p>3. In considerazione dell'atteso incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili la Regione Emilia-Romagna ribadisce la necessità di attivare un Tavolo di Lavoro tecnico con Terna. Il Tavolo Tecnico dovrebbe avere la finalità di uno scambio di informazioni tra i gestori della rete elettrica e le Regioni, al fine di migliorare la governance del nuovo processo in atto di promozione e sviluppo delle energie rinnovabili in attuazione del PNRR e del PNIEC.</p>	<p>3. Si concorda con quanto osservato.</p>

Tabella 39 Osservazioni della Regione Sicilia

Regione Sicilia – territorio e ambiente	
Osservazione	Recepimento
<p>1. In ordine ai profili inerenti la valutazione della coerenza con gli strumenti programmatori regionali il Rapporto Ambientale dovrà tenere conto principalmente dei seguenti Piani: Piano Regionale Faunistico Venatorio Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)</p>	<p>1. La metodologia prevede l'analisi degli strumenti ritenuti pertinenti all'ambito VAS del PdS della RTN, In particolare si rimanda all'Allegato II "La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti" e all'Allegato III "Le verifiche di coerenza", con gli obiettivi alla base dei PdS in</p>

Regione Sicilia – territorio e ambiente	
Osservazione	Recepimento
2. In ordine alla dismissione delle stazioni elettriche esistenti venga prodotto un Piano di dismissione che preveda precise misure di controllo e monitoraggio ambientale onde garantire la salvaguardia del suolo e di tutte le componenti ambientali durante le operazioni di cantiere;	esame, nel quale sono considerati i piani paesaggistici regionali e i piani di tutela delle acque. 2. Le azioni oggetto di valutazione ambientale strategica sono quelle individuate nel PdS come future opere. Per le eventuali azioni che conseguono rispetto alla realizzazione di tali opere, come ad esempio le possibili demolizioni di rete esistente, se ne darà opportuna evidenza nei Rapporti di monitoraggio, in quanto riferibili ad accordi con i territori e non riconducibili a strategie di sviluppo.
3. Lo studio di incidenza ambientale dovrà essere redatto ai sensi delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4.	3. Nella redazione del RA è stato predisposto lo studio di incidenza ambientale (cf. Allegato VIII) dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalle azioni del PdS, così come previsto dalla normativa e dalle Linee guida in merito alla procedura VincA-VAS.

Tabella 40 Osservazioni dell'Autorità di Bacino – Appennino Meridionale

AdB Appennino Meridionale	
Osservazione	Recepimento
1. Si ritiene opportuno, in questa sede, evidenziare che, in relazione alle specifiche condizioni di pericolosità e/o rischio territoriali presenti e a quelle connesse alla presenza e alla gestione delle risorse naturali, ed in particolare della risorsa "acqua", in relazione alle azioni previste, la individuazione e progettazione delle specifiche opere e/o azioni da ricomprendere nel Piano di Sviluppo in argomento dovrà necessariamente essere comunque verificata nella relativa coerenza con quanto previsto dagli indirizzi e obiettivi dai richiamati Piani e Programmi di competenza della scrivente Autorità di Bacino Distrettuale.	1. In accordo con quanto indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nel presente RA.
2. Per quanto in questa fase non è dato individuare interferenze con le pianificazioni direttamente gestite dalla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, è il caso di ricordare che qualora in una fase successiva di elaborazione degli specifici progetti, questi dovessero presentare tali interferenze con	2. In accordo con quanto indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi progettuali.

AdB Appennino Meridionale	
Osservazione	Recepimento
le Norme di Attuazione dei Piani di Bacino Distrettuali vigenti per il territorio di riferimento del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, si dovrà procedere alla richiesta di parere secondo le norme e procedure vigenti.	

Tabella 41 Osservazioni della SABAP per la Provincia di Caltanissetta

SABAP Caltanissetta	
Osservazione	Recepimento
1. Si condividono i principi innovativi che Terna SpA ha già delineato; tuttavia il PdS dovrà tenere conto, come riferimento prioritario, delle prescrizioni e degli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nelle norme di attuazione del Piano Paesaggistico, con particolare attenzione a quanto novellato, anche, dall'art. 44: Definizione, del titolo V Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio, che definisce i progetti che comportano notevoli trasformazioni e modificazioni profonde dei caratteri paesaggistici del territorio tra i quali gli "impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici". Nella progettazione di tali impianti tecnologici si deve porre particolare attenzione ai tracciati, ai rischi connessi ad eventuali disfunzioni degli impianti e ai conseguenti pericoli e danni all'ambiente e al paesaggio per cui "...Nella localizzazione e progettazione dei suddetti impianti inclusi antenne, ripetitori, impianti per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si dovrà valutare l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente. Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità percettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3) di cui al precedente art. 20 della presente normativa. La realizzazione di impianti eolici non è consentita nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. /34 del Codice. "	1. Lo strumento di pianificazione regionale è stato considerato nel presente RA. Si rimanda all'Allegato II "La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti" e all'Allegato III "Le verifiche di coerenza", con gli obiettivi alla base dei PdS in esame.
2. Le opere pubbliche che si configurino come interventi di manutenzione, adeguamento, ammodernamento di opere esistenti, nonché quelle che rivestano precipuo e documentato interesse per la pubblica incolumità ed il presidio idrogeologico, saranno soggette a valutazione di compatibilità paesaggistico ambientale e saranno soggette ad approvazione ai sensi dell' art. 152	2. L'indicazione sarà opportunamente considerata nelle successive fasi progettuali.

SABAP Caltanissetta	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. indipendentemente dalla loro inclusione all' interno delle aree di cui all'art.20 delle norme di attuazione.	
3. Nello specifico della tutela paesaggistica tali interventi ricadenti in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice, laddove non specificatamente inibiti dalle prescrizioni di cui ai Paesaggi Locali del Titolo III delle presenti norme, dovranno essere accompagnati dello studio di compatibilità paesaggistico-ambientale e dalla relazione paesaggistica prevista dal Decreto Assessore ai Beni Culturali n.9280 del 28.07.2006 e dalla relativa circolare n.12 del 20.04.2007.	3. Si rimanda alla risposta dell'osservazione precedente.
4. Nello specifico della tutela archeologica si dovranno tenere in considerazione le aree di rischio archeologico riconosciute e non e pertanto si osserva che i successivi livelli di progettazione del PdS dovranno essere soggetti alla disciplina di cui all'art. 28, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i., prevista dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, relativa alla verifica dell'interesse archeologico che dovrà contenere tutte le indicazioni previste dallo stesso articolo nonché quelli derivanti da un'attenta analisi autoptica sul terreno.	4. Per tutti gli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, nell'ambito della fase progettuale si farà riferimento alla normativa vigente in materia di tutela del patrimonio archeologico, attivando la procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico (Disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circolare n. 1/2016 della ex Direzione Generale Archeologia). Saranno inoltre presi in considerazione tutti i dati reperibili dalle banche-dati conservate presso le Soprintendenze territoriali e dalle cartografie allegate agli strumenti di pianificazione urbanistica, che potranno essere integrate con le banche-dati del MiBACT. Tale raccolta costituisce parte integrante della progettazione di fattibilità ex art. 25, co. 1, del D.Lgs. 50/2016: sulla base della potenzialità archeologica rilevata potrà essere attivata la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, co. 3, 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 ed in accordo con le nuove Linee guida dell'archeologia preventiva approvate con il DPCM del 14 febbraio 2022 (GU - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022), ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
5. Si ritiene opportuno nelle successive fasi di progettazione acquisire analisi di maggiore dettaglio con approfondimenti sulla base di valutazioni derivanti dal piano paesaggistico della provincia di	5. In accordo con quanto indicato nell'osservazione, l'attività sarà svolta nelle successive fasi progettuali

SABAP Caltanissetta	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
Caltanissetta e dalle valutazioni delle carte del potenziale archeologico da elaborare ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. 50/20016.	

Tabella 42 Osservazioni della Regione Sicilia

Regione Siciliana – Beni culturali	
<i>Osservazione</i>	<i>Recepimento</i>
1. Si rileva che, visti gli elaborati prodotti, si prende atto del Rapporto Preliminare trasmesso e si resta in attesa di esprimere le proprie valutazioni alla presentazione dei progetti relativi delle opere previste. Si segnala, tuttavia, che la definizione delle aree archeologiche della provincia di Palermo non corrisponde graficamente a quanto attestato agli atti d'ufficio.	1. Si ringrazia per la segnalazione.

Di seguito l'analisi delle osservazioni dei Servizi del MiC, di cui alla nota prot. n. 37848-P del 20/10/2022.

SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

In merito al *primo punto elenco a pag. 25 del Parere del MiC*, gli indirizzi PEC indicati sono stati inseriti nell'elenco degli SCA del presente RA (cfr. par. 2.4).

In merito alle banche dati sul paesaggio e patrimonio culturale Terna, oltre alle informazioni territoriali delle singole Regioni specificamente dedicate alla pianificazione paesaggistica e al Patrimonio dell'Unesco, si impegna ad avvalersi delle fonti elencate al *secondo punto elenco a pag. 25*, chiedendo agli Uffici preposti del MiC, anche in attuazione del Protocollo d'intesa *per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al PdS della RTN* siglato da Terna e MiBACT (ora MiC) in data 17 gennaio 2005, che vengano forniti i suddetti dati georeferiti.

Si evidenzia che, come per i precedenti RA, anche nel presente si è tenuto conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei PPR e dei piani di gestione dei siti Unesco, anche delle norme di tutela del Codice del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) di seguito elencate (*terzo punto elenco a pag. 25*):

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) – Aree riconosciute di interesse paesaggistico dai PPR;
- art. 143, comma 1, lett. g) – Zone di riqualificazione paesaggistica.

Le aree con prescrizioni di tutela indiretta ex art. 45, 46 e 47, così come gli interventi soggetti a particolari prescrizioni (art. 152), potranno essere opportunamente valutate in una successiva fase progettuale di maggiore dettaglio.

In merito alle Convenzioni internazionali elencate nel Parere (*quarto punto elenco a pag. 26*), così come nel precedente RPA, anche nel presente RA (cfr. Allegato II "La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti" e Allegato III "Le verifiche di coerenza"), sono stati considerati i seguenti strumenti:

- la Convenzione culturale europea, firmata a Parigi il 19 dicembre 1954 (in Council of Europe, European Treaty Series n. 18);

- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa, Granada, 3 ottobre 1985;
- la Convenzione per la protezione del patrimonio archeologico, La Valletta, 16 gennaio 1992;
- la Convenzione sulla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, Parigi, 16 novembre 1972;
- la Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze, 20 ottobre 2000;
- la Risoluzione del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale (13982/2000/CE);
- la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, Parigi, 2 novembre 2001;
- la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, Faro, 27 ottobre 2005;
- la Risoluzione del Parlamento europeo sulla tutela del patrimonio naturale, architettonico e culturale europeo nelle zone rurali e nelle regioni insulari (2006/2050/CE).

Non si considerano strettamente pertinenti all'ambito VAS del Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione Nazionale i seguenti strumenti elencati nel Parere:

- la Convenzione dell'Aja del 14 maggio 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e i suoi due Protocolli, che mira a proteggere determinati beni culturali dagli effetti devastanti della guerra (Ratificata dall'Italia con legge 7 febbraio 1958, n. 279 (in Gazz. Uff. Suppl. Ord. n. 87 dell'11 aprile 1958);
- la Convenzione di Parigi del 14 novembre 1970, concernente le misure da prendere per vietare ed impedire l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di proprietà illeciti di beni culturali, che cerca di arginare il fenomeno del traffico illecito delle opere d'arte da un Paese all'altro, imponendo obblighi di restituzione dei beni rubati dai musei e esportati in violazione della legge dello Stato di provenienza (ratificata dall'Italia con legge 30 ottobre 1975 n. 873, in Gazz.Uff. Suppl. Ord. n. 49 del 24 febbraio 1976);
- la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage), adottata a Parigi il 17 ottobre 2003, che mira a tutelare le espressioni culturali viventi e prevalentemente immateriali del Sud del Mondo;
- la Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità di espressioni culturali (Convention on the protection and promotion of the diversity of cultural expressions), fatta a Parigi il 20 ottobre 2005.

In riferimento alle analisi di coerenza interna ed esterna, così come indicato (*quinto punto elenco a pag. 27*), nelle successive fasi progettuali Terna attuerà i necessari approfondimenti rispetto alla pianificazione territoriale multilivello, anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela dei Piani paesaggistici regionali (PPR), che rappresentano uno strumento sovraordinato le cui previsioni sono prevalenti rispetto a tutti gli altri livelli di pianificazione territoriale.

Sarà successivamente approfondito, nell'ambito delle definizioni progettuali degli interventi, il livello di analisi e la valutazione degli impatti significativi, in particolare sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, vincoli ex lege, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio, ecc.). Si evidenzia che sarà posta particolare attenzione, ove il dato sia disponibile o segnalato dagli SCA, all'individuazione di eventuali ulteriori contesti diversi dai beni paesaggistici dichiarati con specifico provvedimento, che i PPR potrebbero destinare a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Sarà garantita, oltre che nella redazione dei Rapporti ambientali, anche nelle fasi successive di attuazione del PdS, la verifica con i piani di gestione dei siti Unesco.

Il riferimento al Piano di monitoraggio, (*sesto punto elenco a pag. 27*) nel Rapporto Ambientale è stato meglio definito e implementato, a valle delle indicazioni e osservazioni rese nei pareri VAS dei Piani precedenti, in particolare per quanto concerne il paesaggio e il patrimonio culturale.

Il suggerimento relativo all'utilizzo degli Indicatori BES Istat 9, verrà valutato per un eventuale considerazione nei successivi Rapporti di monitoraggio.

In merito al suggerimento relativo all'utilizzo degli Indicatori BES Istat 9, Terna ha provveduto ad effettuare una ricognizione ed uno studio dei set di indicatori messi a disposizione dalle comunità scientifiche, selezionando quelli pertinenti all'ambito del monitoraggio VAS dei PdS della RTN. In particolare, dato il contesto di riferimento di livello nazionale da un lato, e data la disponibilità di dati da poter consultare dall'altro, nella metodologia del monitoraggio proposta del presente RA, si è proceduto ad analizzare l'insieme degli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) messi a disposizione da ISTAT, al fine di selezionare quelli attinenti al tema e che potessero fornire indicazioni aggiuntive utili ad integrazione di quelli già applicati nel monitoraggio. Di seguito la tabella con gli indicatori BES ritenuti pertinenti.

Dominio	N.	Indicatore	Definizione	Fonte
Ambiente	2	Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	Emissioni di anidride carbonica e altri gas climalteranti dell'economia italiana espresse in tonnellate di CO2 equivalente per abitante.	Istat-Ispra - Conti e Inventario delle emissioni atmosferiche
	18	Energia elettrica da fonti rinnovabili	Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. L'indicatore è ottenuto come rapporto tra la produzione lorda elettrica da FER effettiva (non normalizzata) e il Consumo Interno Lordo di energia elettrica (pari alla produzione lorda di energia elettrica al lordo della produzione da apporti di pompaggio più il saldo scambi con l'estero o tra le regioni).	Terna S.p.A. - Statistica annuale della produzione e del consumo di energia elettrica in Italia
	19	Preoccupazione per i cambiamenti climatici	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana

	20	Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
	21	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie.	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana
Qualità dei servizi	5	Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.	Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera)

Dell'analisi della tabella precedente si evidenzia che, per quanto concerne i dati di natura "tecnica" (energia da fonti rinnovabili, irregolarità del servizio elettrico, ecc), Terna già contribuisce attivamente sia alla riduzione della CO₂, sia all'integrazione delle FRNP che al miglioramento della qualità e rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio (tali tematiche, infatti, rappresentano alcuni degli obiettivi alla base della pianificazione degli interventi dei PdS). Si evidenzia inoltre che tali tematiche sono proprio quelle afferenti agli indicatori I_C del monitoraggio.

In merito agli indicatori riferiti alla "preoccupazione/soddisfazione" della popolazione, si evidenzia che Terna, già a partire dal 2014 effettua i "TernaIncontra", mediante i quali si rivolge direttamente ai cittadini, non solo illustrando in modo più accessibile gli obiettivi e le strategie alla base della pianificazione, ma instaurando una vera e propria attività di progettazione partecipata, volta ad ascoltare e a dare risposte concrete alle esigenze della Comunità.

Stante quanto detto, Terna si impegna ad una ricognizione costante sugli sviluppi e sulle ricerche in materia ambientale, sia in ambito nazionale che comunitario, al fine di una futura implementazione dei propri strumenti volti ad una sempre maggiore sostenibilità ambientale.

